



Settembre 2018

POSIZIONE UNHCR SUI RIMPATRI IN LIBIA (Aggiornamento II)

<i>Sviluppi politici e in tema di sicurezza</i>
<i>Violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario</i>
<i>Situazione dei cittadini di paesi terzi (inclusi i richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti)</i>
<i>Sfollamento interno ed esterno</i>
<i>Situazione umanitaria</i>
<i>Accesso al territorio e protezione internazionale</i>
<i>Posizione dell'UNHCR sui rimpatri</i>
<i>Bisogni di protezione internazionale di cittadini di paesi terzi in partenza dalla (o attraverso la) Libia</i>
<i>Designazione della Libia come paese terzo sicuro</i>
<i>Designazione della Libia come luogo sicuro a fini di sbarco dopo i salvataggi in mare</i>
<i>Aggiornamento e revisione.....</i>

1. Questo documento aggiorna e sostituisce il precedente documento dell'UNHCR *Posizione sui rimpatri in Libia (aggiornamento I)*, pubblicato nel mese di ottobre 2015¹. Si basa sulle informazioni disponibili fino al 3 settembre 2018, salvo diversa indicazione.
2. L'attuale situazione in Libia è caratterizzata da frammentazione politica e militare, ostilità tra le fazioni militari rivali, proliferazione di gruppi armati e da un clima generale di illegalità, nonché da un deterioramento della situazione dei diritti umani². Dal 2014, il conflitto tra gruppi armati rivali ha causato moltissime vittime civili³ così come lo sfollamento di centinaia di migliaia di persone⁴, l'interruzione dei servizi di base e dell'accesso ai mezzi di sussistenza, e la distruzione di infrastrutture vitali⁵. Secondo i rapporti disponibili, nel 2017 i conflitti armati e l'instabilità politica hanno avuto un impatto diretto sulla vita di circa il 25 per cento della popolazione⁶. L'insicurezza e l'assenza di *governance* hanno permesso ad attività illecite quali la corruzione⁷, il traffico e la tratta di esseri umani, di prosperare, alimentando ulteriormente l'instabilità nel paese⁸.

Sviluppi politici e in tema di sicurezza

3. Gli accordi di governo transitorio seguiti al rovesciamento, nell'ottobre 2011, del colonnello Muammar Gheddafi e del suo governo non sono riusciti a porre fine all'impasse politica e al conseguente conflitto interno⁹. L'Accordo Politico Libico sostenuto dall'ONU (APL)¹⁰, firmato il 17 dicembre 2015, non è riuscito ad unire le autorità politiche e militari rivali sotto un'unica amministrazione. Di conseguenza, la Libia ha attualmente due autorità di governo, una con sede nella capitale, Tripoli, ed una con sede nelle città orientali di Tobruk e Al-Bayda¹¹. A Tripoli, il Consiglio Presidenziale, stabilito nel quadro dell'APL, è guidato dal primo ministro Fayez al-Sarraj, che svolge le funzioni di capo di stato e di comandante supremo dell'Esercito libico. Il Consiglio Presidenziale presiede il Governo di Accordo Nazionale (GNA), il governo della Libia riconosciuto a livello internazionale¹². Anche l'Alto Consiglio di Stato, un organo consultivo istituito dall'APL, opera da

¹ UNHCR, *Posizione UNHCR sui rimpatri in Libia (Aggiornamento I)*, Ottobre 2015, https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/Libya_update_I_October_2015.pdf

² Council on Foreign Relations (CFR), *Civil War in Libya*, aggiornamento del 29 agosto 2018, <https://on.cfr.org/2xoLOG7>; Small Arms Survey, *Capital of Militias – Tripoli's Armed Groups Capture the Libyan State*, giugno 2018, <https://bit.ly/2m0lWfQ>; Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR), *Statement by UN High Commissioner for Human Rights Zeid Ra'ad Al Hussein at the End of Visit to Libya*, 12 ottobre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b6414484.html>. L'Indice di Pace Globale del 2018 classifica la Libia come il settimo paese più pericoloso al mondo; *Global Peace Index 2018: Measuring Peace in a Complex World*, giugno 2018, <https://bit.ly/2sK6cR3>, p.9.

³ Tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2018 la Missione di supporto in Libia delle Nazioni Unite (UNSMIL) ha documentato l'uccisione di 127 civili e il ferimento di 308 individui anch'essi civili. Nel 2017, UNSMIL ha documentato la morte di 160 civili e il ferimento di 177 persone anch'esse civili. Date le limitazioni nell'accesso al flusso di informazioni nelle aree colpite dal conflitto, le cifre effettive delle vittime potrebbero essere significativamente più elevate. Secondo i rapporti disponibili, le principali cause di morte tra i civili includono residui bellici esplosivi, spari, attacchi aerei, bombardamenti e ordigni esplosivi improvvisati; si veda UNSMIL, *Human Rights Report on Civilian Casualties*, disponibile sul sito <https://bit.ly/2n7tgXu>. Secondo il progetto *Armed Conflict Location and Event Data* (ACLED), nel 2017 sono state uccise 1.654 persone. Il numero più alto di vittime è stato registrato nelle province di Bengasi, Sirte e Tripoli; Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation (ACCORD), *Libya, Year 2017: Update on Incidents According to the Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED)*, 18 giugno 2018, <https://bit.ly/2ttcMvB>.

⁴ Si veda la sezione "Sfollamento interno ed esterno" del presente documento.

⁵ Si veda la sezione "Situazione umanitaria" del presente documento.

⁶ Corrispondente a circa 1,62 milioni di persone; Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA), *2018 Humanitarian Needs Overview - Libya*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html> (da qui in poi: OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>), pp. 4, 5, 7.

⁷ Secondo l'indice di percezione della corruzione del 2017 di Transparency International, la Libia si classifica al 171° posto su 180 paesi a livello globale; Transparency International, *Corruption Perceptions Index 2017*, 21 febbraio 2018, <https://bit.ly/2wsdg7H>. Si veda anche, The Independent, *Libya Sinks into Poverty as the Oil Money Disappears into Foreign Bank Accounts*, 17 luglio 2018, <https://ind.pn/2MB1zrU>; UNSMIL, *Remarks of SRSG Ghassan Salamé to the United Nations Security Council on the Situation in Libya*, 21 maggio 2018, <https://bit.ly/2IEdvR8>.

⁸ "Il traffico di migranti e la tratta di esseri umani sono integrati in altre attività di contrabbando, quali il contrabbando di armi, di droga e d'oro. (...) Il traffico avviene in maniera virtualmente incontrastata a causa della mancanza di forze di sicurezza affidabili". Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Letter Dated 1 June 2017 from the Panel of Experts on Libya Established Pursuant to Resolution 1973 (2011) Addressed to the President of the Security Council*, 1 giugno 2017, S/2017/466, <http://www.refworld.org/docid/5b641bee4.html> (da qui in poi: Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Letter Dated 1 June 2017 from the Panel of Experts on Libya*, giugno 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b641bee4.html>), par. 255. Si vedano anche, Reuters, *Africa's Trafficking Gangs Flourish as Nations Fail to Work Together*, 31 luglio 2018, <https://tmsnr.rs/2LE1JHT>; Fondazione Jamestown, *Libya's Rogue Militias Keep the Country from Tackling Human Trafficking*, Terrorism Monitor Volume: 16 Issue: 4, 26 febbraio 2018, <https://bit.ly/2LTQqeu>, e "Situazione dei cittadini di paesi terzi (inclusi i richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti)" del presente documento.

⁹ CFR, *Rushing Libya's Elections Will Lead to Disaster*, 28 giugno 2018, <https://on.cfr.org/2IZaUkh>.

¹⁰ *Libyan Political Agreement (Accordo Politico Libico)*, 17 dicembre 2015, <http://www.refworld.org/docid/5b641eac4.html>.

¹¹ European Council on Foreign Relations (ECFR), *A Quick Guide to Libya's Main Players*, gennaio 2018, <https://bit.ly/1sBE01s>; BBC, *Libya Country Profile*, 29 maggio 2018, <https://bbc.in/2uhEEDD>; Fondazione Bertelsmann, *BTI 2018 | Libya Country Report*, 2018, <https://bit.ly/2IV1yNa>.

¹² ECFR, *A Quick Guide to Libya's Main Players*, gennaio 2018, <https://bit.ly/1sBE01s>.

Tripoli con Khaled Mishri quale capo eletto¹³. La seconda autorità di governo è costituita dalla Camera dei Rappresentanti (CdR) con sede a Tobruk, che, sotto l'APL, dovrebbe diventare la legittima autorità legislativa; tuttavia, la CdR non ha ancora riconosciuto l'APL e, al contrario, ha appoggiato il rivale "Governo ad interim" di Abdullah Al-Thinni, con sede nella città orientale di Al-Bayda¹⁴. Secondo le informazioni disponibili, le autorità di Tobruk e Al-Bayda sono allineate e comandate dal generale Khalifa Haftar, che guida l'Esercito nazionale libico (ENL), una coalizione di ex unità dell'esercito e gruppi armati tribali o regionali, che controlla un'ampia sezione della Libia centrale e orientale¹⁵. L'ex Governo di Salvezza Nazionale controllato dagli islamisti, costituito nel 2014 e guidato da Khalifa Al-Ghwell, secondo quanto riferito non controlla più alcuna istituzione rilevante da quando le forze di Ghwell sono state espulse da Tripoli all'inizio del 2017¹⁶. Stando alle fonti, i due governi rivali competono per la legittimità politica e il controllo del territorio, delle risorse e delle infrastrutture (ad es. impianti petroliferi e porti)¹⁷.

4. Nel settembre 2017 è stato lanciato un "Piano d'azione per la Libia" sponsorizzato dall'ONU, che mira a rinvigorire il processo politico modificando e attuando l'APL, convocando una conferenza nazionale inclusiva, approvando una costituzione mediante referendum popolare e svolgendo le elezioni sulla base di una nuova legge elettorale¹⁸. Il 29 maggio 2018 quattro personalità politiche libiche cruciali hanno raggiunto a Parigi un accordo provvisorio per l'emanazione di nuove leggi elettorali entro il mese di settembre 2018 e per lo svolgimento delle elezioni presidenziali e legislative su "base costituzionale" nel mese di dicembre 2018¹⁹. Ciononostante, sono state espresse preoccupazioni secondo le quali la Libia non si troverebbe attualmente nelle condizioni favorevoli ad un voto libero ed equo e le elezioni potrebbero comportare il rischio di ulteriori frammentazioni e conflitti politici²⁰.
5. Secondo quanto riferito, il Consiglio Presidenziale fatica ad affermare il suo pieno controllo sul territorio e sulle istituzioni come previsto dall'APL²¹, ed è afflitto da divisioni interne²². In questo continuo vuoto

¹³ Ibid.

¹⁴ Il "Governo ad Interim" è stato il governo della Libia riconosciuto a livello internazionale fino alla fine del 2015; ECFR, *A Quick Guide to Libya's Main Players*, gennaio 2018, <https://bit.ly/1sBE01s>; International Crisis Group (ICG), *Libya's Unhealthy Focus on Personalities*, 8 maggio 2018, <https://bit.ly/2sX600d>.

¹⁵ Atlantic Council, *Can Libya Survive Without Haftar?*, 16 aprile 2018, <https://bit.ly/2KA030P>; Carnegie Endowment for International Peace (CEIP), *Libya after ISIS*, 22 febbraio 2017, <http://ceip.org/2JPeC4j>. Secondo i rapporti disponibili, nella Libia orientale Haftar ha sostituito gli ufficiali eletti con figure militari; ECFR, *A Quick Guide to Libya's Main Players*, gennaio 2018, <https://bit.ly/1sBE01s>; Aspen Institute Italia, *The Haftar Factor in Libya's Puzzle*, 26 giugno 2017, <https://bit.ly/2KA2oc7>.

¹⁶ OHCHR, *Abuse Behind Bars: Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html> (da qui in poi: OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>), p. 9; ECFR, *A Quick Guide to Libya's Main Players*, gennaio 2018, <https://bit.ly/1sBE01s>.

¹⁷ Libya Observer, *Libya's Oil Crescent Region Is Bracing for New Armed Conflict*, 29 agosto 2018, <http://lyo.ly/9gp>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Security Council Press Statement on Libya*, 19 luglio 2018, SC/13429, <https://bit.ly/2LYYP3O>; Agence France-Presse, *'Major Offensive' Launched in Libya's Oil Crescent*, 17 giugno 2018, <https://bit.ly/2vARTQ6>; UNHCR, *Libya Protection Sector Strategy 2018-2019*, 1 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b641f854.html>, p. 1; Heidelberg Institute for International Conflict Research, *Conflict Barometer 2017*, 28 febbraio 2018, <https://bit.ly/2KFBHYi>, p. 187.

¹⁸ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 5; CFR, *Rushing Libya's Elections Will Lead to Disaster*, 28 giugno 2018, <https://on.cfr.org/2IZaUkh>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, S/2018/140, 12 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html> (da qui in poi: Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>), par. 2, 3, 6; UNSMIL, *Step by Step, UN Action Plan for Successful Transition Takes Hold in Libya*, 11 gennaio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6424904.html>; Washington Institute, *The UN Action Plan for Libya: Prospects and Challenges*, 17 ottobre 2017, <https://washin.st/2OSkgSI>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Security Council Presidential Statement Endorses New Action Plan to Resume Inclusive, Libyan-Owned Political Process under United Nations Auspices*, 10 ottobre 2017, SC/13020, <https://bit.ly/2vuR642>.

¹⁹ Autorità Nazionali, *Joint Statement by Fayez al-Sarraj, Aguila Saleh, Khalid Meshri, Khalifa Haftar, Paris*, 29 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6420514.html>. Si vedano anche Libya Herald, *HoR Fails again to Vote on Referendum Law. Saleh Threatens to Bypass HoR and Organize Elections for a Temporary President*, 28 agosto 2018, <https://bit.ly/2op5pDs>; Nazioni Unite, *Secretary-General Welcomes Political Declaration on Libya as 'Significant' Step Forward in Country's Transition*, 29 maggio 2018, SG/SM/19058, <http://www.refworld.org/docid/5b64222f4.html>.

²⁰ "Non si possono tenere elezioni libere ed eque in un paese privo di leggi elettorali e di una costituzione. Oltre all'assenza di questi documenti fondamentali, le elezioni sono rese più difficili dal fatto che il paese è fortemente diviso"; The Atlantic Council, *How the West and the UN Failed Libya*, 3 luglio 2018, <https://bit.ly/2KDM3lj>. Si veda anche, Lawfare, *Libya's House of Cards: Elections Without Institutions*, 19 agosto 2018, <https://bit.ly/2LKJSOY>; Stratfor Worldview, *Why Libyan Elections Probably Won't Happen this Year*, 4 giugno 2018, <https://bit.ly/2K3Zvol>; ECFR, *Libya Elections 2018: The Missing Ingredient*, 1 giugno 2018, <https://bit.ly/2Hx7vrs>; Human Rights Watch (HRW), *Libya: No Free Elections in Current Climate*, 21 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6422ba4.html>.

²¹ Secondo quanto riferito, nel mese di maggio 2017 il Consiglio Presidenziale avrebbe consolidato il controllo sulla capitale Tripoli, con il sostegno di potenti gruppi armati con sede a Tripoli, tra cui la Brigata Rivoluzionaria di Tripoli, il gruppo armato Sicurezza Centrale/Abu Salim e le Forze Speciali di Deterrenza; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 9. Si veda anche Small Arms Survey, *Capital of Militias - Tripoli's Armed Groups Capture the Libyan State*, giugno 2018, <https://bit.ly/2m0lWfQ>, p. 16. In merito alla segnalata mancanza di autorità sulle strutture governative (compresa la Banca centrale), si veda Washington Institute, *The UN Action Plan for Libya: Prospects and Challenges*, PolicyWatch 2873, 17 ottobre 2017, <https://bit.ly/2zqkCfP>.

politico, una miriade di gruppi armati, divisi secondo linee ideologiche, regionali, etniche e tribali e con interessi e lealtà mutevoli²³, restano, secondo i rapporti disponibili, gli attori più potenti sul terreno.²⁴ Le dinamiche conflittuali sono spesso modellate da interessi regionali e locali, e i conflitti locali in parte si sovrappongono alle divisioni a livello nazionale²⁵. I gruppi armati allineati al GNA controllano, secondo quanto riferito, Tripoli, Misurata e altre città nella parte occidentale della Libia, nonché la maggior parte della regione costiera occidentale²⁶. Da quanto riferito, molti di questi gruppi ricevono fondi statali e assumono funzioni di polizia come l'esecuzione di arresti e detenzioni, rimanendo tuttavia privi, per quanto riferito, di comando e supervisione governativi efficaci²⁷. I gruppi affiliati all'ENL controllano ampie zone della Libia orientale e alcune della Libia meridionale²⁸.

6. Secondo i rapporti disponibili, attualmente lo Stato Islamico dell'Iraq e del Levante (ISIS) non controlla più alcun territorio in seguito alla sua estromissione dalla città di Sirte, nel mese di dicembre 2016, grazie allo sforzo congiunto delle forze statunitensi e di quelle fedeli al GNA²⁹. L'ISIS manterrebbe tuttavia ancora una presenza intorno a Sirte e in altre zone della Libia, e continuerebbe a compiere attacchi contro obiettivi civili e militari³⁰. Stando a quanto riferito, Al-Qaeda nel Maghreb islamico (AQIM) mantiene una presenza intorno alla città meridionale di Ubari, dove sfrutta l'assenza di governance per compiere attività logistiche, di reclutamento, di addestramento e di contrabbando³¹.
7. Secondo le fonti, la situazione generale relativa alla sicurezza rimane deficitaria e instabile³². La situazione è caratterizzata da persistente illegalità³³, da conflitti intermittenti ma in aumento tra gruppi armati rivali

²² Reuters, *Unveiling New Libya Plan, U.N. Sees Opportunity for Peace*, 20 settembre 2017, <https://reut.rs/2pzKCgT>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Letter Dated 1 June 2017 from the Panel of Experts on Libya*, giugno 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b641bee4.html>, par. 23, 25.

²³ Istituto europeo del Mediterraneo (IEMed), *Libya: Stuck in Political Transition*, 21 marzo 2018, <https://bit.ly/2KT2bpA>; Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights, *Libya: A Short Guide to the Conflict*, 4 luglio 2017, <https://bit.ly/2u1eSCj>, p. 2. Secondo le stime, nel 2014 il numero di gruppi armati in Libia ha raggiunto i 1.700. Nel 2016 è stato stimato che circa 30 milizie operavano a Tripoli con territori e lealtà mutevoli; Clingendael Institute, *CrisesAlert 3 – Entering the Lion's Den: Local Militias and Governance in Libya*, ottobre 2017, <https://bit.ly/2N0etcb>, pp. 4, 10, 15.

²⁴ OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, par. 4. In merito al controllo dei gruppi armati sulle istituzioni statali e le risorse nella capitale Tripoli, si veda Small Arms Survey, *Capital of Militias – Tripoli's Armed Groups Capture the Libyan State*, giugno 2018, <https://bit.ly/2m0lWfQ>.

²⁵ "In Libia ci sono pochissimi attori davvero nazionali. La stragrande maggioranza sono attori locali, alcuni dei quali sono rilevanti a livello nazionale pur rappresentando gli interessi della loro regione o, nella maggior parte dei casi, della loro città", ECFR, *A Quick Guide to Libya's Main Players*, gennaio 2018, <https://bit.ly/1sBE01s>. Si vedano anche Clingendael Institute, *CrisesAlert 3 – Entering the Lion's Den: Local Militias and Governance in Libya*, ottobre 2017, <https://bit.ly/2N0etcb>, pp. 3, 4; Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights, *Libya: A Short Guide to the Conflict*, 4 luglio 2017, <https://bit.ly/2u1eSCj>, p. 2.

²⁶ Si vedano le carte sul controllo in Libia: Political Geography Now, *Libyan Civil War Map & Timeline - July 2018*, 20 luglio 2018, <https://bit.ly/2N4y7Y4>; Petroleum Economist, *Map: Libya's Conflict*, 19 giugno 2018, <https://bit.ly/2on66gF>. Per una carta che descriva il controllo territoriale dei gruppi armati a Tripoli, si veda Small Arms Survey, *Capital of Militias – Tripoli's Armed Groups Capture the Libyan State*, giugno 2018, <https://bit.ly/2m0lWfQ>, p. 10.

²⁷ "Centinaia di gruppi armati continuano ad operare in tutta la Libia, molti dei quali nominalmente affiliati ai Ministeri della Difesa, dell'Interno e della Giustizia. Per quanto i loro salari provengano dai fondi dello Stato centrale, essi non sono sotto il comando e il controllo dello Stato. Esercitano un controllo effettivo in aree localizzate, compresi in centri di detenzione in cui sono trattenute migliaia di persone. Non è ancora stato avviato alcun intervento finalizzato alla rimozione dei poteri di polizia esercitati dai gruppi armati, nonché alla loro smobilitazione, disarmo e reinserimento, come sarebbe previsto dall'Accordo Politico Libico"; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, par. 10. "La Libia è afflitta da una cultura caratterizzata dalla predazione e da pretese avanzate dai gruppi armati, molti dei quali rivendicano un'affiliazione al Governo di Accordo Nazionale riconosciuto a livello internazionale. I fondi devianti verso questi gruppi armati che agiscono come simil-polizia vanno ben oltre gli stipendi dei membri e comprendono le lettere di credito della Banca centrale. A tale estorsione in danno della Banca centrale si aggiungono le entrate che questi gruppi già ricevono da attività illecite come il contrabbando di carburante e la tratta di esseri umani"; CEIP, *Libya Fractured: The Struggle for Unity*, 18 aprile 2018, <http://ceip.org/2GnvCsG>. Si veda anche UNSMIL, *UNSMIL Statement on Militias Attacking Libyan Sovereign Institutions*, 19 agosto 2018, <https://bit.ly/2C2OQqG>.

²⁸ Si vedano le fonti citate alla nota 26.

²⁹ CFR, *Civil War in Libya*, aggiornamento del 30 agosto 2018, <https://on.cfr.org/2xoLOG7>.

³⁰ "Sebbene lo Stato Islamico sia stato cacciato da Sirte, la sua roccaforte libica, nel dicembre 2016, esso è tornato in maniera dirompente nel 2018, attaccando la sede della Commissione elettorale il 2 maggio (2018) e compiendo così il suo primo attacco terroristico a Tripoli dal 2015. L'ISIS ha anche condotto una serie di attentati ai posti di blocco nella regione della Mezzaluna petrolifera"; Stratfor Worldview, *Why Libyan Elections Probably Won't Happen this Year*, 4 giugno 2018, <https://bit.ly/2K3ZvoI>. Si vedano anche The New Arab, *IS Claims Responsibility for Deadly Libya Checkpoint Attack*, 25 agosto 2018, <https://bit.ly/2LGBP5w>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 16-17; Middle East Eye, *Islamic State in Libya: Fighters Are Regrouping in the Lawless Desert*, 2 agosto 2018, <https://bit.ly/2vyMORC>; Reuters, *At least Five Killed in Clashes near Libyan Oilfield – Local Official*, 3 febbraio 2018, <https://reut.rs/2NGWAR1>.

³¹ The Libya Observer, *U.S. Airstrike Kills Al-Qaeda Militant in Libya*, 17 giugno 2018, <https://bit.ly/2MAgg8s>; CEIP, *Libya Fractured: The Struggle for Unity*, 18 aprile 2018, <http://ceip.org/2MklldfE>; CNN, *US Conducts First Airstrike Against al Qaeda in Libya*, 28 marzo 2018, <https://cnn.it/2GXCF77u>.

³² Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 4, 10-17. Si veda anche ACCORD, *Libya, Year 2017: Update on Incidents According to the Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED)*, 18 giugno 2018, <https://bit.ly/2ttcMvB>. Per una panoramica sulla situazione relativa alla sicurezza nelle diverse zone del paese, si vedano i successivi rapporti del Segretario Generale delle Nazioni Unite, disponibili al sito: <https://bit.ly/2AyUDDG>.

³³ BBC, *Libya Rivals Agree 'Historic' Election Plan*, 29 maggio 2018, <https://bbc.in/2LSlBjE>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 38.

(tra i quali le forze allineate al GNA, le forze sotto il controllo del generale Haftar, le milizie locali, le tribù e i gruppi affiliati all'ISIS e ad AQIM) e da diffusi rapimenti per ragioni sia criminali che politiche³⁴. Il Sud continua ad essere afflitto da conflitti intercomunitari intermittenti che coinvolgono principalmente gruppi tribali ed etnici, alcuni dei quali alleati al GAN o all'ENL, anche per il controllo delle rotte di contrabbando e delle risorse³⁵. La segnalata presenza di mercenari stranieri³⁶, di gruppi jihadisti transnazionali³⁷ e di reti criminali destabilizzano ulteriormente la situazione³⁸.

Violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario

8. Tutte le parti in conflitto continuano a perpetrare violazioni ed abusi e del diritto internazionale diritti umani e del diritto internazionale umanitario, i quali restano impuniti anche nel caso dei crimini più gravi³⁹. Secondo quanto riferito, le violazioni e gli abusi più frequenti includono la detenzione arbitraria, i rapimenti, le sparizioni forzate, le torture e le altre forme di maltrattamento, gli stupri e le altre forme di violenza sessuale contro sia donne che uomini⁴⁰, le esecuzioni extragiudiziali, incluse le esecuzioni sommarie, gli sfollamenti forzati, nonché gli attacchi sia mirati che indiscriminati contro civili e beni di carattere civile tra i quali strutture mediche, scuole, moschee, etc.⁴¹. Secondo quanto riferito, uomini, donne e bambini rischiano di diventare un bersaglio per gruppi armati e forze di sicurezza affiliate a governi rivali, che compiono arresti arbitrari e rapimenti “per tornaconto finanziario o politico, sulla base dell'origine tribale, dell'identità familiare o delle affiliazioni ed opinioni politiche presunte delle vittime”⁴². Secondo alcuni rapporti, fra fra coloro che sono presi specificamente di mira vi sono

³⁴ Alla fine di agosto 2018, la regione di Tripoli ha vissuto un'escalation nei combattimenti tra gruppi armati affiliati al GNA nelle aree residenziali densamente popolate; Deutsche Welle, *Libya Imposes State of Emergency in Tripoli*, 2 settembre 2018, <https://p.dw.com/p/34BxU>; HRW, *Libya: Civilians Killed in Tripoli Clashes*, 1 settembre 2018, <https://bit.ly/2wCOFGg>; Al Jazeera, *Clashes Shatter Illusion of Security in Libyan Capital*, 30 agosto 2018, <http://aje.io/wxh8m>; UNSMIL, *UNSMIL Statement on Ongoing Tripoli Violence*, 29 agosto 2018, <https://bit.ly/2LDPeep>. Secondo le fonti disponibili, nel mese di giugno 2018, a seguito di un prolungato assedio, l'ENL ha espulso la Derna Protection Force (ex Derna Mujahedeen Shura Council) dalla città orientale di Derna. L'uso da parte dell'ENL di artiglieria pesante e di bombardamenti aerei in aree civili densamente popolate ha provocato numerose vittime civili ed entrambe le parti hanno compiuto attacchi di rappresaglia; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 12, 28, 63; Reuters, *Haftar's Forces Say They Have Captured Libyan City of Derna*, 28 giugno 2018, <https://reut.rs/2ySdW9Z>; UNSMIL, *UNSMIL Statement on the Situation in Derna*, 1 giugno 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b64257e4.html>; HRW, *Libya: Battle for City Endangers Civilians*, 14 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55bf314.html>. Sui rapimenti per ragioni politiche e criminali si veda la sezione “Violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario” del presente documento.

³⁵ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 14; CEIP, *Libya's Foreign Militias*, 10 aprile 2018, <http://ceip.org/2JMYC2I>.

³⁶ Secondo le informazioni pervenute, mercenari stranieri provenienti dal Sudan (Darfur) e dal Ciad partecipano ai combattimenti a supporto di diverse fazioni libiche; CEIP, *Libya's Foreign Militias*, 10 aprile 2018, <http://ceip.org/2JMYC2I>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 23; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Letter Dated 1 June 2017 from the Panel of Experts on Libya*, 1 giugno 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b641bee4.html>, par. 83 e Annex 23.

³⁷ Si veda par. 6.

³⁸ Jamestown Foundation, *Salafists, Mercenaries and Body Snatchers: The War for Libya's South*, 6 aprile 2018, <https://bit.ly/2KoleB6>; Jamestown Foundation, *Libya's Rogue Militias Keep the Country From Tackling Human Trafficking*, Terrorism Monitor Volume: 16 Issue: 4, 26 febbraio 2018, <https://bit.ly/2LTQgeu>.

³⁹ “Nonostante le regolari dichiarazioni di indagini in merito alle accuse di crimini di guerra e di altre violazioni da parte del Consiglio Presidenziale e dell'Esercito nazionale libico, la Missione non è a conoscenza di alcun membro di un gruppo armato che sia stato assicurato alla giustizia per aver commesso crimini ai sensi del diritto internazionale”; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 54. Si veda anche OHCHR, *Oral Update of the United Nations High Commissioner for Human Rights on Libya Pursuant to Human Rights Council Resolution 34/38*, 20 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55b92c4.html> (da qui in poi: OHCHR, *Oral Update of the United Nations High Commissioner for Human Rights on Libya*, 20 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55b92c4.html>).

⁴⁰ Secondo i rapporti pervenuti, lo stupro maschile viene sistematicamente utilizzato contro coloro che vengono percepiti come avversari politici, ad esempio gli uomini di Tawergha accusati di aver sostenuto l'ex governo di Gheddafi; The Guardian, *Revealed: Male Rape Used Systematically in Libya as Instrument of War*, 3 novembre 2017, <https://bit.ly/2h0n3d0>; Euro-Mediterranean Human Rights Monitor (Euro-Med Monitor), *Libya: Testimonies of Rape and Brutal Torture Are Horrific*, 3 novembre 2017, <https://bit.ly/2y6gGvD>.

⁴¹ Amnesty International, *The Disappeared in the MENA—Neither Dead Nor Alive*, 30 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b87fb8c4.html>; OHCHR, *Libya: Health-Care under Attack*, 22 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b559c944.html>; OHCHR, *Oral Update of the United Nations High Commissioner for Human Rights on Libya*, 20 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55b92c4.html>; Amnesty International, *Human Rights Council Should Establish an International Investigative Mechanism into Human Rights Violations in Libya*, 20 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c0fb4.html>; HRW, *Libya: Deadly Mosque Attack a Violation of Laws of War*, 25 gennaio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a8eb0e4a.html>; Global Coalition to Protect Education from Attack (GCPEA), *Education under Attack 2018*, gennaio 2018, <https://bit.ly/2tF4GQO>, pp. 162, 164-165.

⁴² Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 29. “Milizie e gruppi armati hanno rapito e detenuto illegalmente centinaia di persone a causa delle opinioni, origini e affiliazioni politiche loro attribuite o della loro presunta ricchezza. Tre le vittime di rapimento si contano attivisti politici, avvocati, attivisti per i diritti umani e altri civili. I rapimenti sono effettuati delle milizie allo scopo di ottenere riscatti dalle famiglie, di negoziare uno scambio di detenuti o di mettere a tacere le critiche. Dal 2014, le milizie hanno rapito e detenuto illegalmente centinaia di persone a causa delle opinioni, origini e affiliazioni politiche loro attribuite o della loro presunta ricchezza”; Amnesty International, *Human Rights Council Should Establish an International Investigative Mechanism into Human Rights Violations in Libya*, 20 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c0fb4.html>, pp. 2-3. Si veda anche OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, par. 35.

combattenti e civili che si oppongono o che vengono considerati contrari a una parte in conflitto⁴³, persone che in passato sono state fedeli a Gheddafi⁴⁴, funzionari governativi e politici⁴⁵, membri della magistratura e delle forze dell'ordine⁴⁶, membri di alcune minoranze religiose, di gruppi etnici o tribali⁴⁷, individui percepiti come trasgressori della della "morale pubblica"⁴⁸, professionisti dei media⁴⁹, difensori dei diritti umani e attivisti della società civile⁵⁰, personale medico⁵¹ e operatori umanitari⁵².

⁴³ "In tutta la Libia i gruppi armati regolarmente sequestrano e trattengono sospetti avversari o oppositori (...)"; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 16. A titolo di esempio, "(...) nella Libia orientale, l'ENL e i suoi alleati sequestrano regolarmente i combattenti, i loro sostenitori, i famigliari di gruppi armati rivali e individui ritenuti critici o non sufficientemente sostenitori dell'Enl"; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 19. Si vedano anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 30; Reuters, *Benghazi's Displaced: A Litmus Test for Libya*, 17 maggio 2018, <https://reut.rs/2wQCdwg>.

⁴⁴ Compresi gli abitanti della città di Tawergha, che sarebbero percepiti come sostenitori dell'ex governo di Gheddafi e persone coinvolte nelle violazioni dei diritti umani del 2011; si veda par. 13. Si veda anche Al-Monitor, *Gadhafi Supporters Arrested During Peace Talks in Tripoli*, 25 maggio 2018, <https://bit.ly/2LnfiWV>.

⁴⁵ Libya Herald, *Updated: Tripoli Municipality Head Kidnapped by Unknown Militias*, 29 marzo 2018, <https://bit.ly/2n57gN0>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 12, 36; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 16, 18.

⁴⁶ "Pubblici ministeri, giudici, ufficiali di polizia giudiziaria e altri dipendenti del settore giudiziario sono stati spesso oggetto di attacchi sotto forma di attacchi esplosivi presso i tribunali, omicidi, altri attacchi fisici, rapimenti e minacce dirette contro di loro e/o i loro famigliari"; OHCHR, *Report on the Trial of 37 Former Members of the Qadhafi Regime (Case 630/2012)*, 21 febbraio 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b642ab44.html>. Si vedano anche Freedom House, *Freedom in the World 2018 – Libya*, 28 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6ab9957.html>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 36, 52; Amnesty International, *Human Rights Council Should Establish an International Investigative Mechanism into Human Rights Violations in Libya*, 20 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c0fb4.html>, p. 2. Si veda anche par. 14.

⁴⁷ "Sono esposte ad arresti e detenzioni arbitrarie anche persone di determinate origini geografiche o tribali o percepite come aventi affiliazioni politiche specifiche. Ad esempio, nella Libia occidentale gli sfollati interni provenienti dalla Libia orientale sono spesso vittime di rastrellamenti a seguito di episodi di 'terrorismo'". E ancora: "Anche la detenzione dovuta a convinzioni religiose reali o attribuite, ad opera di gruppi armati salafiti, sembra essere in aumento nella Libia orientale"; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, pp. 17, 19. I sufi sono considerati eretici da alcuni musulmani a causa delle loro interpretazioni meno letterali dell'Islam; Carnegie Middle East Center, *The Sufi-Salafi Rift*, 23 gennaio 2018, <http://ceip.org/2ITvYgB>; HRW, *Libya: New Wave of Attacks Against Sufi Sites*, 7 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2907e44.html>. Si vedano anche Freedom House, *Freedom in the World 2018 – Libya*, 28 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6ab9957.html>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 35; Middle East Eye, *Anger after Amazigh Activist Abducted in Libya by Forces Loyal to Khalifa Haftar*, 5 gennaio 2018, <https://bit.ly/2ONplfe>; HRW, *Libya: Incitement Against Religious Minority*, 20 luglio 2017, <http://www.refworld.org/docid/5970a7de4.html>.

⁴⁸ "Arresti per violazione della 'morale pubblica' sono stati documentati sia nella Libia occidentale che in quella orientale"; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 41. Si vedano anche BBC News, *Libya: Armed Group Shuts Down Comic Book Convention*, 4 novembre 2017, <https://bbc.in/2zv5iHx>; IFEX, *Libyan Writers, Editors Fear for Their Lives over Newly Published Literary Collection*, 4 settembre 2017, <https://bit.ly/2ACQJtb>.

⁴⁹ I professionisti dei media sono a rischio di attacchi fisici, rapimenti, detenzioni arbitrarie, torture, intimidazioni e minacce, in particolare se considerati critici nei confronti di una delle parti in conflitto. Ad esempio, "Anche l'ENL e i gruppi armati alleati prendono di mira i professionisti dei media, gli attivisti e coloro che vengono percepiti come critici o non sufficientemente fedeli all'ENL". E ancora: "Nella città orientale di Derna, anche il DMSC [Derna Mujahedeen Shura Council] ha mostrato poca tolleranza nei confronti del dissenso, detenendo gli individui considerati critici e trattenendoli in strutture non ufficiali al di fuori del quadro legale"; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 19. Si vedano anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 41, 42; Committee to Protect Journalists (CPJ), *Journalist Abducted in Libya Found Bound and Shot Dead*, 1 agosto 2018, <https://cpj.org/x/73ba>; Freedom House, *Freedom in the World 2018 – Libya*, 28 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6ab9957.html>; HRW, *Libya: Armed Group Detains Media Figures*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b39f31aa.html>; Reporters Sans Frontières, *Seven Years after Its Revolution, Libya Is Losing Its Journalists*, 16 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c4b64.html>.

⁵⁰ "Milizie con diverse affiliazioni politiche, tribali e geografiche hanno attaccato impunemente gli attivisti della società civile. Molti dipendenti delle ONG sono fuggiti all'estero o hanno cessato le loro attività in seguito a gravi minacce a se stessi o alle loro famiglie"; Freedom House, *Freedom in the World 2018 – Libya*, 28 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6ab9957.html>. Si vedano anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 41, 43; Libya Prospect, *Enforced Disappearance of Qashout and Yaacoubi Is Continued*, 14 maggio 2018, <https://bit.ly/2vEW65r>; OHCHR, *Statement by UN High Commissioner for Human Rights Zeid Ra'ad Al Hussein at the End of Visit to Libya*, 12 ottobre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b6414484.html>; The New Arab, *Attacks, Threats and Harassment: How Activists Are Being Silenced in Libya*, 28 luglio 2017, <https://bit.ly/2JhWE6l>; HRW, *Libya: Activists Being Silenced*, 27 luglio 2017, <http://www.refworld.org/docid/5979ea694.html>. Riguardo ai difensori dei diritti delle donne si veda il par. 10.

⁵¹ "Gruppi armati, compresi quelli formalmente integrati nei ministeri, hanno sottoposto gli operatori sanitari ad aggressioni fisiche e verbali, minacce, intimidazioni e privazione illegale della libertà, contribuendo all'esodo del personale medico"; OHCHR, *Libya: Health-Care under Attack*, 22 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b559c944.html>, p. 1. Si vedano anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 40; Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), *Rising Health Worker Abductions in Libya Threaten Fragile Health System*, 21 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b642d024.html>; Segretario Generale delle Nazioni Unite, *Children and Armed Conflict: Report of the Secretary-General*, 24 agosto 2017, A/72/361–S/2017/821, <http://www.refworld.org/docid/5a95820e4.html> (da qui in poi: Segretario Generale delle Nazioni Unite, *Children and Armed Conflict*, 24 agosto 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a95820e4.html>), par. 107.

⁵² Alkarama, *Libya: Human Rights and Humanitarian Activist Abducted by Forces Affiliated with UN-Backed Government*, 19 luglio 2018, <https://bit.ly/2JDZHpe>; The Libya Observer, *IOM Personnel Abducted in Southern Libya*, 13 gennaio 2018, <https://bit.ly/2EJuwa8>; Reuters, *Gunmen Fire on U.N. Convoy West of Libyan Capital*, 28 giugno 2017, <https://reut.rs/2ubY39l>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 21.

9. I rapporti disponibili concordano sull'uso diffuso di detenzioni arbitrarie e illegali prolungate e di violazioni endemiche dei diritti umani in prigioni e strutture di detenzione nominalmente sotto il controllo di istituzioni statali ma parzialmente o totalmente sotto il controllo di gruppi armati⁵³, così come presso le strutture gestite da gruppi armati senza alcun collegamento formale con le istituzioni statali o affiliate al 'governo provvisorio' non riconosciuto nella Libia orientale⁵⁴. Secondo i rapporti, la grande maggioranza dei detenuti in strutture ufficiali vengono trattenuti in detenzione preventiva⁵⁵. Secondo le notizie disponibili, i detenuti sono sistematicamente tenuti in isolamento, spesso non sono informati delle accuse contro di loro, non sono stati portati di fronte ad un tribunale e sono privi di rappresentanza legale⁵⁶. I rapporti parlano di torture e di altre forme di maltrattamento 'sistematiche', in particolare all'inizio della detenzione e durante gli interrogatori, e di conseguenti decessi⁵⁷. Vi sono altresì rapporti credibili di esecuzioni sommarie di persone catturate o detenute per mano di gruppi armati⁵⁸. Le condizioni di detenzione sono giudicate disumane sia nei centri di detenzione ufficiali che non ufficiali⁵⁹. L'APL riconosce l'urgente necessità di affrontare la situazione di migliaia di detenuti nel contesto del conflitto, che sono trattenuti senza alcuna base legale⁶⁰, ma pochi progressi sono stati fatti in tale direzione⁶¹. Gli osservatori delle Nazioni Unite e dei diritti umani hanno espresso preoccupazione anche per il persistere dell'imposizione della pena di morte⁶².
10. Secondo quanto riferito, **donne e ragazze** continuano a subire gravi discriminazioni dal punto di vista normativo così come nella prassi, nonché varie forme di violenza e maltrattamenti, in particolare violenza di genere, ad opera di attori statali e non statali. Secondo le informazioni disponibili, lo stato non offre protezione alle donne che si trovano in tali situazioni⁶³. I gruppi armati sottopongono le donne a molestie e

⁵³ Tali strutture includono prigioni sotto il controllo dalla polizia giudiziaria del Ministero della Giustizia, strutture sotto il Ministero degli Interni, carceri sotto il Ministero della Difesa e strutture gestite da agenzie di intelligence affiliate a istituzioni statali, come il General Intelligence Service (GIS) sotto la supervisione del Consiglio Presidenziale; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 11.

⁵⁴ "Circa 6.400 persone sono state detenute in 26 carceri ufficiali sotto il Ministero della Giustizia e, secondo le stime, tra il 75 e l'80 per cento di essi si trovava in detenzione preventiva. Migliaia di altre persone sono state detenute in strutture nominalmente sotto il controllo del Ministero dell'Interno o del Ministero della Difesa, così come in strutture gestite direttamente da gruppi armati"; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 31. Si vedano anche OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 11; HRW, *World Report 2018 – Libya*, 18 gennaio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a61ee53a.html>.

⁵⁵ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 38; HRW, *World Report 2018 – Libya*, 18 gennaio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a61ee53a.html>. Si veda anche OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 9.

⁵⁶ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 32; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, pp. 4, 21.

⁵⁷ OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, pp. 5, 28-30, 32-33.

⁵⁸ "Vi sono gravi rischi per coloro che sono divenuti vittima di sparizioni forzate per mano di gruppi armati. I corpi di centinaia di individui portati via da gruppi armati sono stati trovati in strade, ospedali e discariche, molti con arti legati, segni di tortura e ferite da arma da fuoco. OHCHR e UNSMIL hanno rilevato che in tutto il paese gruppi armati hanno compiuto esecuzioni sommarie o extragiudiziali di individui privati della libertà"; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 5. Si vedano anche la p. 32 dello stesso rapporto e Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 34.

⁵⁹ OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, pp. 4, 30-31; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 38, 40.

⁶⁰ L'Accordo Politico Libico impone ai gruppi armati di liberare le persone detenute senza base legale o di consegnarle alle autorità giudiziarie entro 30 giorni, e impone alle autorità giudiziarie di presentare i detenuti davanti ai tribunali o di rilasciarli entro ulteriori 60 giorni, nonché di offrire protezione e salvaguardie effettive contro gli abusi; *Accordo Politico Libico*, 17 dicembre 2015, <http://www.refworld.org/docid/5b641eae4.html>, Art. 26; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 9.

⁶¹ OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 9; Amnesty International, *Amnesty International Report 2017/18 – Libya*, 22 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a9938c64.html>.

⁶² Il 15 agosto 2018, 45 presunti sostenitori dell'ex governo di Gheddafi sono stati condannati a morte in un processo sommario relativo all'uccisione di manifestanti durante la rivolta del 2011. Il processo è stato descritto come irrispettoso degli standard internazionali del giusto processo. Secondo le informazioni pervenute, non vengono eseguite condanne a morte dal 2010; HRW, *Libya: 45 Sentenced to Death for 2011 Killings*, 22 Agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b87f9a94.html>; UNSMIL, *UNSMIL Statement on 45 Death Penalties Issued by Tripoli Court of Appeal*, 16 agosto 2018, <https://bit.ly/2wpxDOV>.

⁶³ "La diffusione della violenza di genere è sottostimata a causa delle deboli strutture di segnalazione, di caratteristiche e pratiche culturali legate a vergogna, stigma e paura di ritorsioni, di una generale mancanza di fiducia tra gli operatori dei servizi e della mancanza, in relazione alla violenza di genere, di un sistema di referral e di un meccanismo di coordinamento multisettoriale. (...) Inoltre, la violenza domestica è considerata una questione privata, cosa che spiega il rifiuto di intervenire da parte della famiglia e della comunità e il prevalere di una cultura dell'impunità"; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 10. Si vedano anche Freedom House, *Freedom in the World 2018 – Libya*, 28 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6ab9957.html>; OCHA, *Middle East, North Africa: Protection of Women and Children Snapshot (Gennaio - December 2017)*, 28 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6449314.html> (da qui in poi: OCHA, *Protection of Women and Children Snapshot*, 28 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6449314.html>); OHCHR, *Situation of Human Rights in Libya, and the Effectiveness of Technical Assistance*

intimidazioni diffuse, esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate e abusi sessuali, prendendo di mira in particolare le donne accusate di non rispettare interpretazioni restrittive di norme religiose o sociali circa i ruoli di genere⁶⁴, le difenditrici dei diritti delle donne⁶⁵ e le donne che ricoprono ruoli pubblici⁶⁶. Le donne sono inoltre a rischio di detenzione dovuta all'appartenenza familiare, a "reati morali" o allo scopo di scambio di prigionieri. Sono regolarmente detenute in strutture prive di guardie di sesso femminile e, per quanto riferito, sono state sottoposte a tortura e altre forme di maltrattamento, compresa la violenza sessuale⁶⁷. La loro libertà di circolazione è limitata a causa della situazione di sicurezza e, in alcuni casi, è autorizzata solo se sono accompagnate da un uomo⁶⁸.

11. Secondo quanto riferito, il conflitto in corso e le violenze in Libia colpiscono in maniera sproporzionata i **bambini e le bambine**⁶⁹. I bambini e le bambine sono a rischio di violenza sessuale e di genere⁷⁰, di violenza domestica⁷¹, di reclutamento da parte di gruppi armati⁷², di rapimento, di detenzione illegale, di torture e di altre forme di maltrattamento, anche a causa della presunta o effettiva associazione, propria o dei loro familiari, con parti rivali in conflitto⁷³, e di uccisioni a causa dell'uso indiscriminato di armi nelle zone residenziali, di sparatorie e di residu bellici esplosivi⁷⁴. L'accesso all'istruzione è stato compromesso dal conflitto e dall'instabilità⁷⁵ e le scuole sono state bersaglio di attacchi⁷⁶. Secondo le fonti, molti bambini e

and Capacity-Building Measures Received by the Government of Libya, 21 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c64fd4.html> (da qui in poi: OHCHR, *Situation of Human Rights in Libya*, 21 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c64fd4.html>), par. 33, 36.

⁶⁴ US Department of State, *2016 Report on International Religious Freedom – Libya*, 15 agosto 2017, <http://www.refworld.org/docid/59b7d885a.html>.

⁶⁵ "Attiviste, blogger e giornaliste libiche sono messe sempre più a tacere e si trovano contemporaneamente esposte a violenza di genere sotto forma di aggressioni fisiche, rapimenti e violenze sessuali, così come campagne diffamatorie, insulti legati al genere e tentativi di intimidazione"; Amnesty International, *Libya: Silenced Voices: Libyan Women Human Rights Defenders under Attack*, 17 luglio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6abc764.html>. Si vedano anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence*, 23 marzo 2018, S/2018/250, <http://www.refworld.org/docid/5b29148d7.html>, par. 48-49; OHCHR, *Situation of Human Rights in Libya*, 21 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c64fd4.html>, par. 33.

⁶⁶ "Sono continuati gli abbandoni forzati dell'impegno pubblico e politico da parte di attiviste di alto profilo divenute bersagli e vittime di intimidazioni"; Amnesty International, *Amnesty International Report 2017/18 – Libya*, 22 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a9938c64.html>. Si vedano anche Libya Herald, *Assault on Female Blogger and Activist Maryam Tayeb in Tripoli*, 27 luglio 2018, <https://bit.ly/2LTm6QN>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence*, 23 marzo 2018, S/2018/250, <http://www.refworld.org/docid/5b29148d7.html>, par. 49.

⁶⁷ Ad esempio, le fonti riportano che donne e ragazze accusate di intrattenere relazioni sessuali al di fuori del matrimonio, condotta criminalizzata in Libia, sono state sottoposte a 'test di verginità' in base ad un ordine giudiziario; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence*, 23 marzo 2018, S/2018/250, <http://www.refworld.org/docid/5b29148d7.html>, par. 49. Si vedano anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 39; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, pp. 3, 5, 35-37; OCHA, *Protection of Women and Children Snapshot*, 28 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6449314.html>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence*, 23 marzo 2018, S/2018/250, <http://www.refworld.org/docid/5b29148d7.html>, par. 19, 47, 48; OHCHR, *Oral Update of the United Nations High Commissioner for Human Rights on Libya*, 20 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55b92c4.html>; OHCHR, *Situation of Human Rights in Libya*, 21 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c64fd4.html>, par. 34.

⁶⁸ "Nella Libia orientale a febbraio [2017] i militari hanno emanato il decreto n. 6 del 2017, che vieta alle donne libiche di età inferiore ai 60 anni di viaggiare all'estero senza un uomo legalmente responsabile per loro. A seguito di una protesta pubblica e delle richieste di abrogazione pervenute dalla società civile, il 23 febbraio il decreto è stato sostituito dal decreto n. 7, che vieta sia agli uomini che alle donne libiche di età compresa tra i 18 e i 45 anni di viaggiare all'estero senza aver precedentemente ottenuto 'l'autorizzazione di sicurezza'. Il decreto non specifica la procedura necessaria per ottenere tale autorizzazione o i criteri secondo i quali essa verrebbe concessa o rifiutata." Amnesty International, *Amnesty International Report 2017/18 – Libya*, 22 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a9938c64.html>. Si veda anche OHCHR, *Situation of Human Rights in Libya*, 21 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c64fd4.html>, par. 33.

⁶⁹ UNHCR, *Libya Protection Sector Strategy 2018-2019*, 1 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b641f854.html>, p. 6; Roméo Dallaire Child Soldiers Initiative, *Libya Country Report: Children & Security*, 31 Gennaio 2017, <https://bit.ly/2OE9Q9p>, p. 4.

⁷⁰ UNICEF, *Libya: Humanitarian Situation Report 2017*, 22 Gennaio 2018, <https://uni.cf/2n1Aoo7>, p. 3;

Roméo Dallaire Child Soldiers Initiative, *Libya Country Report: Children & Security*, 31 Gennaio 2017, <https://bit.ly/2OE9Q9p>, p. 17.

⁷¹ Uno studio sulla violenza nei confronti dei bambini e delle bambine effettuato nel 2017 dal Centro nazionale per il controllo delle malattie tra gli studenti delle scuole medie in Libia, ha mostrato un'alta diffusione della violenza contro i bambini e le bambine in ambito domestico e a scuola, dove il 92% degli studenti e l'88% delle studentesse aveva subito almeno una forma di violenza; UNICEF, *Libya: Humanitarian Situation Report 2017*, 22 Gennaio 2018, <https://uni.cf/2n1Aoo7>, p. 3.

⁷² Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 51; US Department of State, *2018 Trafficking in Persons Report – Libya*, 28 giugno 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b3e0af04.html>; Segretario Generale delle Nazioni Unite, *Children and Armed Conflict*, 24 agosto 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a95820e4.html>, par. 105; Roméo Dallaire Child Soldiers Initiative, *Libya Country Report: Children & Security*, 31 Gennaio 2017, <https://bit.ly/2OE9Q9p>, p. 16.

⁷³ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 35; OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, pp. 3, 16, 19; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 51; OHCHR, *Situation of Human Rights in Libya*, 21 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c64fd4.html>, par. 38-39.

⁷⁴ OHCHR, *Situation of Human Rights in Libya*, 21 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c64fd4.html>, par. 37; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 51; Segretario Generale delle Nazioni Unite, *Children and Armed Conflict*, 24 agosto 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a95820e4.html>, par. 106.

⁷⁵ Si veda il paragrafo 32.

⁷⁶ Si veda il paragrafo 8.

bambine necessitano di sostegno psicologico a causa del devastante impatto del conflitto sulla salute mentale⁷⁷.

12. Secondo i rapporti disponibili, le **persone di diversi orientamenti sessuali e/o identità di genere** sono soggette a discriminazione sia da parte della società che da parte delle autorità⁷⁸. Le relazioni tra persone dello stesso sesso sono vietate dal codice penale del 1953 (come modificato dalla Legge 70 del 1976)⁷⁹. I rapporti disponibili suggeriscono che anche altre disposizioni che criminalizzano gli “atti di indecenza” e la distribuzione di “articoli di natura indecente” possono essere utilizzate per perseguire persone di orientamenti sessuali e/o identità di genere diversi⁸⁰. Le persone che hanno orientamenti sessuali e/o identità di genere diversi sono esposte a violenze fisiche, molestie, minacce, arresto arbitrario e uccisione da parte di attori non statali che operano impunemente⁸¹.
13. Secondo quanto riportato, gli **sfollati interni** sono bersaglio di evizioni forzate⁸², di detenzione arbitraria, di rapimento e di tortura da parte di diversi gruppi armati, a causa della loro presunta affiliazione a gruppi armati rivali⁸³. A molti sfollati è stato vietato di tornare nelle loro zone di origine perché percepiti come sostenitori del “terrorismo” o dell'ex governo di Gheddafi⁸⁴. Le donne e le ragazze sfollate sono particolarmente esposte alla violenza sessuale e di genere, che sembra essere “fortemente sottostimata” e impunita⁸⁵. Secondo le informazioni pervenute, i giudici e gli avvocati sono esposti a continue pressioni per non accettare la difesa di casi riguardanti abusi commessi a danno degli sfollati interni⁸⁶.

⁷⁷ Middle East Eye, *Libya's Children Scarred and Haunted by War: 'It's all They Know'*, 4 settembre 2017, <https://bit.ly/2O8schw>; Roméo Dallaire Child Soldiers Initiative, *Libya Country Report: Children & Security*, 31 Gennaio 2017, <https://bit.ly/2OE9Q9p>, p. 19.

⁷⁸ Freedom House, *Freedom in the World 2018 – Libya*, 28 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6ab9957.html>; Quzah Libya, *Taking Baby Steps in Defending LGBTI Rights in a Highly Homophobic Nation*, 30 agosto 2016, <https://bit.ly/2O8ykX1>; Australian Government Department of Foreign Affairs and Trade (DFAT), *Country Information Report – Libya*, 4 aprile 2016, <https://bit.ly/2HL4SD0>, par. 3.86, 3.88; Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, *Libya: Situation of Sexual Minorities, Including Legislation; Treatment by Society and Authorities; State Protection and Available Services (2011 - July 2014)*, 17 luglio 2014, LBY104913.E, <http://www.refworld.org/docid/54ca12544.html>.

⁷⁹ “Il codice penale proibisce ogni tipo di atto sessuale al di fuori del matrimonio, compresi i rapporti omosessuali, e prevede una pena corrispondente ad un massimo di cinque anni di carcere”; HRW, *World Report 2018 – Libya*, 18 Gennaio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a61ee53a.html>. Si veda anche International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association (ILGA), *State Sponsored Homophobia. A World Survey of Sexual Orientation Laws: Criminalisation, Protection and Recognition*, maggio 2017, <http://www.refworld.org/docid/59e615f64.html>, pp. 37, 92.

⁸⁰ HRW, *Audacity in Adversity: LGBT Activism in the Middle East and North Africa*, 16 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b34f0827.html>, p. 69; ILGA, *State Sponsored Homophobia. A World Survey of Sexual Orientation Laws: Criminalisation, Protection and Recognition*, maggio 2017, <http://www.refworld.org/docid/59e615f64.html>, pp. 41, 92, 176-177.

⁸¹ HRW, *Audacity in Adversity: LGBT Activism in the Middle East and North Africa*, 16 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b34f0827.html>, pp. 13, 16-17, 19; ICG, *How the Islamic State Rose, Fell and Could Rise again in the Maghreb*, 24 luglio 2017, <http://www.refworld.org/docid/5975eeff84.html>, p. 14.

⁸² A metà agosto del 2018, dopo giorni di incursioni, minacce e arresti arbitrari, una milizia locale ha scacciato con la forza 1.900 sfollati, provenienti da Tawergha, dall'insediamento di Triq Al Matar a Tripoli presso il quale vivevano sin dal 2011. La maggior parte delle famiglie si è spostata in altri zone di Tripoli, mentre alcune famiglie di Tawergha che vivevano in altri insediamenti a Tripoli sono fuggite in anticipo, in previsione dell'attacco; UNHCR, *Le milizie sgomberano e disperdono 1.900 persone sfollate all'interno della Libia*, 14 agosto 2018, <https://www.unhcr.it/news/le-milizie-sgomberano-disperdono-1-900-persone-sfollate-allinterno-della-libia.html>; OHCHR, *Press Briefing Notes on Cambodia Elections, Bosnia and Herzegovina and Libya Attacks*, 17 agosto 2018, <https://bit.ly/2Mm9syD>; UNHCR, *Flash Update on the Forced Eviction and Mass Arrest in Tarik Al-Matar Internally Displaced Settlement*, 10 agosto 2018, <https://bit.ly/2wpqT7K>; Amnesty International, *Libya: Tawergha IDP Camp Attacked by Militia in Danger of Further Attack and Demolition*, 10 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b87edb54.html>.

⁸³ UNHCR, *Internally Displaced Persons from Benghazi*, marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6abebf4.html>, p. 1. Ad esempio, secondo le informazioni pervenute, nella Libia occidentale gli sfollati provenienti dalla parte orientale del paese subiscono discriminazioni e vi sono stati casi di arresti arbitrari a seguito di episodi di ‘terrorismo’: “Molti sfollati interni originari di Bengasi sono stati presi di mira per sospetti di sostegno ai rulli terroristici, e molti di questi sfollati, ascoltati dalla Relatrice Speciale, hanno dichiarato di avere familiari in stato di detenzione dal 2014 (...)”; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of Internally Displaced Persons on Her Visit to Libya*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html> (da qui in poi: Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>), par. 43. Si vedano anche i paragrafi 38 e 39 dello stesso rapporto, e OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 17.

⁸⁴ Secondo le fonti, ne sono particolarmente colpiti gli sfollati provenienti da Tawergha, Benghazi, Mashashya, Sirte, Warshafana, Tripoli e Kikkla; UNHCR, *Libya: Protection – Situation Overview, January-February 2018*, 29 marzo 2018, <https://bit.ly/2Hzfaeb>, p. 2. Ad esempio, il rientro di circa 40.000 sfollati membri della comunità di Tawergha continua ad essere bloccato da gruppi armati di Misurata, per quanto riferito a causa delle accuse alla comunità di aver sostenuto le forze di Gheddafi nel 2011; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 47; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 51-56; OHCHR, *Libya: Residents of Tawergha 'Dying in Desert' in Attempt to Return Home after Seven Years*, 20 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6abfa34.html>; HRW, *Libya: Residents Barred from Returning Home*, 16 Febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a8eb1fca.html>. Secondo le fonti, gruppi armati affiliati all'Enl stanno bloccando il ritorno a Bengasi di migliaia di famiglie di sfollati accusandole di sostenere il terrorismo; HRW, *Libya: Displaced Benghazi Families Prevented from Return*, 1 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a8eb100a.html>. Si veda anche il paragrafo 25.

⁸⁵ “Secondo diversi rapporti presentati alla Relatrice Speciale, la violenza contro le donne e le ragazze sfollate va dall'abuso psicologico e verbale al rapimento, allo stupro e ad altre forme di aggressione sessuale. A causa della stigmatizzazione, della paura di rappresaglie, delle deboli strutture di segnalazione, della mancanza di personale specializzato e della mancanza di fiducia nel sistema giudiziario formale, in Libia tali casi di violenza sessuale e di genere sono fortemente sottostimati”; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 47.

⁸⁶ Ibid., par. 40.

14. Secondo le informazioni disponibili, l'amministrazione giudiziaria è "disfunzionale in gran parte del paese"⁸⁷. La magistratura ritarda le decisioni dei casi nei quali sono coinvolti aspetti politici o riguardanti la sicurezza⁸⁸. Pubblici ministeri, giudici e altro personale giudiziario sono bersaglio di minacce e attacchi⁸⁹.

Situazione dei cittadini di paesi terzi (inclusi i richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti)

15. La Libia non ha aderito né alla Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati, né al relativo Protocollo⁹⁰. Ha però ratificato la Convenzione dell'organizzazione dell'Unità Africana che regola gli aspetti specifici dei problemi dei rifugiati in Africa (Convenzione OUA)⁹¹ e ha aderito alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (Carta di Banjul)⁹². Nonostante l'articolo 10 della Dichiarazione costituzionale provvisoria della Libia del 2011 preveda il diritto all'asilo⁹³, non esiste una legislazione in materia di asilo o alcuna procedura di asilo stabilita⁹⁴. Di conseguenza, tutte le persone non libiche indipendentemente dal loro status, compresi i richiedenti asilo e i rifugiati, ricadono sotto le leggi nazionali sull'immigrazione. La legislazione libica in vigore criminalizza l'ingresso, il soggiorno o l'uscita irregolari, ad esempio in assenza della documentazione appropriata o attraverso posti di frontiera non ufficiali, senza fare alcuna distinzione tra richiedenti asilo/rifugiati, migranti o vittime di tratta. Le violazioni sono sanzionate con una pena detentiva a tempo indeterminato con "lavori forzati" o con una multa di circa 1.000 dinari libici (723 dollari statunitensi) e la successiva deportazione una volta completata la condanna⁹⁵. I cittadini di paesi terzi deportati dalla Libia possono tornare solo se provvisti di una decisione del Direttore della Direzione generale dei passaporti e della nazionalità⁹⁶.

16. Al 31 agosto 2018, l'UNHCR aveva registrato in Libia 55.008 richiedenti asilo e rifugiati⁹⁷. Oltre a questi, vi sono tuttavia cittadini di paesi terzi o apolidi con esigenze di protezione internazionale non registrati presso l'UNHCR⁹⁸. Inoltre, a giugno 2018 oltre 679.000 migranti di oltre 40 nazionalità sono

⁸⁷ HRW, *Libya: Displaced Benghazi Families Prevented from Return*, 1 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a8eb100a.html>. Si veda anche HRW, *World Report 2018 – Libya*, 18 Gennaio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a61ee53a.html>; Amnesty International, *Human Rights Council Should Establish an International Investigative Mechanism into Human Rights Violations in Libya*, 20 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c0fb4.html>, pp. 1, 2.

⁸⁸ OHCHR, *Arbitrary and Unlawful Detention in Libya*, aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b5590154.html>, p. 10. "La debolezza delle istituzioni giudiziarie e il clima generale di illegalità e insicurezza hanno ostacolato la capacità delle vittime di cercare protezione, giustizia e risarcimento"; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on the United Nations Support Mission in Libya*, 12 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c678f4.html>, par. 38.

⁸⁹ Si veda il paragrafo 8.

⁹⁰ Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati*, 28 luglio 1951, Nazioni Unite, Treaty Series, Vol. 189, p. 137, disponibile in italiano al sito <https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2017/01/Convenzione-di-Ginevra-del-1951.pdf>; *Protocollo relativo allo status dei rifugiati*, 31 Gennaio 1967, Nazioni Unite, Treaty Series, Vol. 606, p. 267, disponibile in inglese al sito <http://www.refworld.org/docid/3ae6b3ae4.html>.

⁹¹ Sebbene parte della Convenzione OUA, la Libia non ha emanato leggi nazionali di attuazione della Convenzione; Organizzazione dell'Unità Africana (OUA), *Convenzione che regola gli aspetti specifici dei problemi dei rifugiati in Africa ("Convenzione OUA")*, 10 settembre 1969, 1001 UN Treaty Series 45, disponibile in italiano al sito https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione_OUA.pdf.

⁹² Si veda l'art. 12(3) sul diritto di chiedere e di godere dell'asilo in conformità con le leggi e le convenzioni internazionali degli Stati membri; OUA, *Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli ("Carta di Banjul")*, 27 giugno 1981, CAB/LEG/67/3 rev. 5, 21 I.L.M. 58 (1982), disponibile in inglese al sito <http://www.refworld.org/docid/3ae6b3630.html>. Nel 2004 anche la Libia ratificò i Protocolli internazionali principali in tema di traffico e tratta di esseri umani, inclusi: Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare donne e bambini*, 15 novembre 2000, disponibile in italiano al sito <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2005/6067.pdf>; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità organizzata transnazionale per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria*, 15 novembre 2000, disponibile in italiano al sito <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2005/6077.pdf>.

⁹³ L'articolo 10 della Dichiarazione costituzionale del 2011 stabilisce che: "Lo Stato garantisce il diritto d'asilo in conformità con una Legge del Parlamento. L'estradizione dei rifugiati politici è proibita"; *Dichiarazione Costituzionale [Libia]*, 3 agosto 2011, <http://www.refworld.org/docid/5b645f5d4.html>.

⁹⁴ Amnesty International, *Libya's Dark Web of Collusion: Abuses Against Europe-bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html> (da qui in poi: Amnesty International, *Abuses Against Europe-Bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>), p. 7.

⁹⁵ Le disposizioni che regolano la detenzione per violazioni relative all'immigrazione di non cittadini sono contenute in due leggi: Legge n. 6 (1987) che disciplina l'ingresso, la residenza e l'uscita di cittadini stranieri verso/dalla Libia, come modificata dalla legge n. 2 (2004), disponibili al sito: <https://bit.ly/2M3D96V> e <https://bit.ly/2nnd98C>; e Legge n. 19 del 2010 sulla Lotta alla migrazione irregolare, disponibile al sito: <https://bit.ly/2KBzliL>. Si veda anche Global Detention Project (GDP), *Country Report Immigration Detention in Libya: "A Human Rights Crisis"*, agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8802614.html>, pp. 12-13, 30.

⁹⁶ Articolo 18 della Legge n. 6 (1987) che disciplina l'ingresso, la residenza e l'uscita di cittadini stranieri verso/dalla Libia, come modificata dalla legge n. 2 (2004).

⁹⁷ Di questi, il 43% è costituito da siriani, seguiti da sudanesi (18%), palestinesi (13%) ed eritrei (12%). I rimanenti, tra cui vi sono iracheni, somali ed etiopi, rappresentano il 13,5%; UNHCR, *Libya: Registration – Fact Sheet August 2018*, 1 settembre 2018, <https://bit.ly/2NKVpiL>; UNHCR, *Operational Portal – Refugee Situations: Libya*, ultimo aggiornamento il 31 agosto 2018, <https://data2.unhcr.org/en/country/lby>. Tra i mesi di gennaio e agosto 2018, l'UNHCR ha registrato 10,499 persone, per la maggior parte sudanesi, eritrei, siriani e somali; UNHCR, *UNHCR Flash Update Libya (23 - 31 August 2018)*, 31 agosto 2018, <https://bit.ly/2LRVhfR>.

⁹⁸ In pratica, le autorità libiche riconoscono che una domanda di protezione internazionale possa essere fondata solo nel caso di richiedenti aventi una fra nove nazionalità specifiche. Di conseguenza, l'UNHCR può registrare come persone che rientrano nel suo mandato solo individui provenienti da questi nove paesi, cioè Etiopia, Eritrea, Iraq, Palestina, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Siria e Yemen. L'UNHCR continua a raccomandare la registrazione di tutte le persone che chiedono protezione internazionale, indipendentemente dalla nazionalità; fonte: UNHCR, agosto 2018.

stati registrati come soggiornanti in Libia, sebbene secondo le stime il numero effettivo raggiunga il milione⁹⁹. Secondo le fonti, un divieto di ingresso introdotto nel gennaio 2015 per siriani, palestinesi, bangladesi e sudanesi, poi ampliato nel settembre 2015 per includere anche yemeniti, iraniani e pakistani, continua ad essere in vigore nelle aree sotto il controllo delle autorità di Tobruk/Al-Bayda, anche se non sono disponibili informazioni sulla sua effettiva attuazione¹⁰⁰.

17. I richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti in transito o soggiornanti in Libia sono particolarmente vulnerabili nel contesto della situazione di precaria sicurezza e di deterioramento delle condizioni socio-economiche¹⁰¹. La maggior parte dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei migranti non ha accesso al permesso di soggiorno, trovandosi pertanto ad alto rischio di arresto e di detenzione per soggiorno irregolare¹⁰². A causa del loro status irregolare e della mancanza di documenti legali¹⁰³, nonché delle diffuse pratiche discriminatorie (in particolare, ma non esclusivamente, contro le persone provenienti da paesi subsahariani)¹⁰⁴, essi sono spesso esclusi dai meccanismi di previdenza sociale e dai servizi di base, compresa l'assistenza sanitaria di emergenza, trovandosi pertanto a vivere in condizioni di vita precarie¹⁰⁵. Per far fronte a tale situazione molti sono pertanto costretti a ricorrere a delle strategie di coping negative¹⁰⁶. Secondo uno studio del mese di dicembre 2017, non sono state evidenziate significative differenze nell'accesso alle risorse e ai servizi tra i rifugiati e i migranti soggiornanti di lungo periodo e le persone da poco arrivate nel paese¹⁰⁷.
18. In linea di principio i richiedenti asilo e i rifugiati che possiedono un certificato UNHCR valido hanno accesso all'istruzione e all'assistenza medica gratuite nelle scuole e negli ospedali pubblici; tuttavia, nella pratica, ciò non è sempre garantito. Mentre a siriani, palestinesi e iracheni l'accesso a tali servizi è generalmente riconosciuto, l'intervento dell'UNHCR e del suo partner International Medical Corps (IMC) si rivelerebbe necessario, caso per caso, per garantire l'accesso ai servizi a coloro che provengono dai paesi sub-sahariani¹⁰⁸. Dal 2017 l'UNHCR ha osservato un notevole aumento del numero di rifugiati e richiedenti asilo che dipendono interamente dall'assistenza diretta, finanziaria e medica, dell'UNHCR¹⁰⁹.

⁹⁹ I primi cinque paesi d'origine identificati sono il Niger, l'Egitto, il Ciad, il Sudan e il Ghana, che insieme costituiscono fino al 65% della popolazione migrante della Libia. Le donne costituiscono circa il 10% e i bambini l'8%. 26.000 minori sono stati segnalati come non accompagnati; Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), *Displacement Tracking Matrix (DTM) – Libya's Migrant Report – Round 20 (May - June 2018)*, 31 luglio 2018, <https://bit.ly/2OFaa06>, pp. 2, 14. Si veda anche Refugees International, "Death Would Have Been Better": Europe Continues to Fail Refugees and Migrants in Libya, 15 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c5ce4.html> (da qui in poi: Refugees International, *Europe Continues to Fail Refugees and Migrants in Libya*, 15 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c5ce4.html>), pp. 6, 14.

¹⁰⁰ Informazioni a disposizione dell'UNHCR sulla base dei media e delle comunicazioni governative, agosto 2018. Si veda anche Reuters, *Libya's Official Government Bans Yemenis, Iranians, Pakistanis from Entry*, 1 settembre 2015, <http://reut.rs/1EwwRnl>.

¹⁰¹ "Il deterioramento delle condizioni socioeconomiche nel paese ha colpito le persone intervistate provenienti da tutte le regioni, comprese le persone originarie dei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA), che si ritiene godano generalmente di condizioni di vita migliori rispetto ai rifugiati e ai migranti di altre regioni. Al pari dei rifugiati e dei migranti dell'Africa orientale e occidentale, gli intervistati provenienti dalla regione MENA hanno riferito di essere utilizzati per lavori a giornata, caratterizzati da salari instabili e condizioni lavorative precarie"; REACH/Start Network, *Refugees Mixed Migration Routes and Migrants' Access to Resources, Healthcare and Housing Dynamics in Libya: Key Challenges and Coping Mechanisms*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K> (da qui in poi: REACH, *Key Challenges and Coping Mechanisms*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>), p. 25.

¹⁰² "I migranti irregolari tecnicamente si trovano in Libia illegalmente e in qualsiasi momento possono essere arbitrariamente detenuti e deportati. Ciò rende rischiosa la ricerca di servizi, non consente alcuna possibilità di ricorso legale contro i reati perpetrati nei loro confronti e, in ultima analisi, li rende un bersaglio privilegiato per sfruttamento e abuso"; International Rescue Committee (IRC), *Pushing the Boundaries: Insights into the EU's Response to Mixed Migration on the Central Mediterranean Route*, 11 luglio 2018, <https://bit.ly/2vrnPY1> (da qui in poi: IRC, *Pushing the Boundaries*, 11 luglio 2018, <https://bit.ly/2vrnPY1>), p. 24. Si veda anche il paragrafo 15.

¹⁰³ "Per poter vivere, lavorare e avere accesso ai servizi di base, i migranti devono possedere la documentazione necessaria. Mentre la maggior parte dei migranti e rifugiati entra irregolarmente in Libia, alcuni migranti entrano in Libia sono in possesso dei necessari documenti di viaggio ma non sono in grado di rinnovarli alla scadenza"; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 8.

¹⁰⁴ "Con il deteriorarsi della situazione di sicurezza nel paese sono aumentati i sentimenti xenofobi e gli abusi contro i migranti, in particolare quelli originari dell'Africa subsahariana. Coloro che non possiedono documenti sono particolarmente esposti al rischio di sfruttamento"; IRC, *Pushing the Boundaries*, 11 luglio 2018, <https://bit.ly/2vrnPY1>, p. 12. Si veda anche REACH, *Key Challenges and Coping Mechanisms*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, pp. 1, 2, 16, 17, 21, 22-23, 26.

¹⁰⁵ OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, pp. 13, 14, 32, 43, 44. "(...) molti rifugiati e migranti sono vittime di discriminazione e sfruttamento da parte della popolazione locale. Ci sono stati casi di persone a cui sono state negate le cure in ospedale o in cliniche private, o costrette ad aspettare più a lungo degli altri pazienti a causa della loro origine e del loro aspetto. I migranti irregolari non sono però in condizione di denunciare alle autorità tali abusi né di accedere ai servizi essenziali (inclusi l'impiego formale, l'assistenza sanitaria e l'istruzione) per timore di essere arrestati"; Mixed Migration Centre, *Fraught with Risk – Protection Concerns of People on the Move Across West Africa and Libya*, 11 maggio 2018, <https://bit.ly/2uAmZYz> (da qui in poi: Mixed Migration Centre, *Fraught with Risk*, 11 maggio 2018, <https://bit.ly/2uAmZYz>), p. 16. Si veda anche la sezione "Situazione umanitaria" del presente documento.

¹⁰⁶ REACH, *Key Challenges and Coping Mechanisms*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, pp. 2, 15, 22, 23-24, 26.

¹⁰⁷ *Ibid.*, p. 2.

¹⁰⁸ Fonte: UNHCR, agosto 2018. Si veda anche la sezione "Situazione umanitaria" di questo documento.

¹⁰⁹ Fonte: UNHCR, agosto 2018.

A seguito dell'intercettazione o del salvataggio in mare, le persone vengono consegnate dalla Guardia costiera libica (GCL) alle autorità del Dipartimento per la lotta alla migrazione illegale (DCIM)¹¹⁰, che le trasferisce direttamente nei centri di detenzione gestiti dal governo, dove vengono detenute per periodi indefiniti¹¹¹. Attualmente non esiste alcuna possibilità di rilascio, tranne in caso di rimpatrio, evacuazione o reinsediamento in paesi terzi¹¹². Al momento della stesura di questo documento, secondo le stime dell'UNHCR oltre 8.000 persone, tra le quali oltre 4.500 appartenenti ad una delle nove nazionalità che l'UNHCR può registrare in Libia¹¹³, si trovano detenute in centri di detenzione gestiti dal DCIM dopo essere state salvate o intercettate in mare, o dopo essere state arrestate a terra durante incursioni in abitazioni o controlli di identità, anche in zone vicine ai confini terrestri¹¹⁴. Non vi sono stime delle persone detenute da varie fazioni armate o reti criminali in centri di detenzione non ufficiali, compresi depositi e fattorie¹¹⁵. Secondo i rapporti disponibili, in tutte le strutture le condizioni di detenzione non rispettano gli standard internazionali¹¹⁶ e sono state descritte come "spaventose"¹¹⁷, "da incubo"¹¹⁸, "crudeli, disumane e degradanti"¹¹⁹. Uomini e donne richiedenti asilo, rifugiati e migranti, inclusi i minori, sono sistematicamente sottoposti a tortura e ad altre forme di maltrattamento, compresi stupri e altre forme di violenza sessuale¹²⁰, lavoro forzato e estorsione¹²¹, o ne sono ad alto rischio, sia in strutture di detenzione ufficiali che non ufficiali¹²². In detenzione sono state segnalate anche discriminazioni razziali e religiose¹²³. I detenuti non hanno possibilità di contestare la legalità della detenzione o del trattenimento¹²⁴. Anche i

¹¹⁰ Il DCIM è stato istituito nel 2012 come divisione del Ministero dell'Interno del GNA per contrastare i flussi migratori irregolari nel paese. È responsabile dell'arresto di chiunque sia entrato irregolarmente nel paese, dell'organizzazione della deportazione dei migranti irregolari e della gestione dei centri di detenzione.

¹¹¹ "Poiché non esiste un sistema di registrazione per le persone sbarcate e successivamente detenute, è impossibile sapere in maniera minimamente accurata quante persone sono trattenute in detenzione ufficiale in un dato momento, la durata della loro detenzione e, in ultima analisi, il loro destino"; IRC, *Pushing the Boundaries*, 11 luglio 2018, <https://bit.ly/2vrmPY1>, p. 15.

¹¹² UNHCR, *Desperate Journeys January 2017 - March 2018*, aprile 2018, <https://bit.ly/2EEqIX9>, p. 9. Si veda anche il paragrafo 23.

¹¹³ Si veda la nota 98.

¹¹⁴ UNHCR, *UNHCR Flash Update Libya (17 - 24 August 2018)*, 24 agosto 2018, <https://bit.ly/2NxY9A9>.

¹¹⁵ "Gruppi armati o bande criminali che operano senza affiliazione al DCIM o a qualsiasi altra istituzione statale negli ultimi tre anni hanno sempre più detenuto rifugiati e migranti come mezzo per generare denaro estorcendo pagamenti di riscatto"; Amnesty International, *Abuses Against Europe-Bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>, p. 27. Si vedano anche HRW, *EU/Italy/Libya: Disputes Over Rescues Put Lives at Risk*, 25 luglio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b646a9f4.html>; IRC, *Pushing the Boundaries*, 11 luglio 2018, <https://bit.ly/2vrmPY1>, p. 13.

¹¹⁶ I rapporti descrivono condizioni di sovraffollamento estremo, scarsa illuminazione e ventilazione, nonché mancanza di accesso alle cure mediche, al sostegno psicosociale e ad una nutrizione adeguata. Secondo l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Zeid Ra'ad Al Hussein, "il sistema di detenzione dei migranti in Libia è irrimediabilmente danneggiato". Egli ha quindi descritto le condizioni che gli osservatori delle Nazioni Unite hanno riscontrato nel corso della loro visita a quattro strutture di detenzione gestite dal DCIM a Tripoli: "Gli osservatori sono rimasti scioccati da ciò a cui hanno assistito: migliaia di uomini, donne e bambini emaciati e traumatizzati ammassati uno sopra l'altro, rinchiusi in hangar senza accesso alle necessità più elementari e privati della loro dignità umana"; OHCHR, *UN Human Rights Chief: Suffering of Migrants in Libya Outrage to Conscience of Humanity*, 14 novembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b6461354.html>. Si veda anche Médecins Sans Frontières (MSF), *Stop Arbitrary Detention of Refugees and Migrants Disembarked in Libya*, 24 luglio 2018, <https://bit.ly/2LmjbVr>; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 44; Refugees International, *Europe Continues to Fail Refugees and Migrants in Libya*, 15 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c5ce4.html>.

¹¹⁷ OHCHR, *Oral Update of the United Nations High Commissioner for Human Rights on Libya*, 20 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55b92c4.html>.

¹¹⁸ MSF, *An Open Letter from MSF International President Dr Joanne Liu to European Government Leaders*, 6 settembre 2017, <https://bit.ly/2KSy55e>.

¹¹⁹ Amnesty International, *Abuses Against Europe-Bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>, pp. 9, 53.

¹²⁰ "Donne e ragazze migranti sono state violentate e abusate sessualmente durante il viaggio attraverso la Libia, nei centri di detenzione per migranti sia ufficiali che non ufficiali. Le donne sopravvissute hanno raccontato di essere state prelevate dalle celle che dividevano con altre donne da uomini armati, tra i quali anche le guardie del Dipartimento per la lotta alla migrazione illegale, e di essere state ripetutamente violentate da più persone. Coloro che hanno cercato di resistere sono state picchiate, minacciate con le armi puntate e private del cibo e dell'acqua"; OHCHR, *Situation of Human Rights in Libya*, 21 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c64fd4.html>, par. 35. Si vedano anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 39; OHCHR, *Returned Migrants Are Being Robbed, Raped and Murdered in Libya*, 8 settembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b5598dd4.html>.

¹²¹ "In un paese senza legge, i rifugiati e i migranti sono diventati una risorsa da sfruttare, una merce attorno alla quale è cresciuta un'intera industria, come evidenziato dallo scioccante filmato di un migrante venduto, trasmesso a novembre 2017"; Amnesty International, *Abuses Against Europe-Bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>, p. 6. Si veda anche Jamestown Foundation, *Libya's Rogue Militias Keep the Country from Tackling Human Trafficking*, Terrorism Monitor Volume: 16 Issue: 4, 26 febbraio 2018, <https://bit.ly/2LTQgeu>; Euro-Med Monitor, *Libya: Dozens of Refugees Kidnapped by Armed Gangs*, 22 febbraio 2018, <https://bit.ly/2Cfpc7t>; OHCHR, *Libya Must End "Outrageous" Auctions of Enslaved People, UN Experts Insist*, 30 novembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b5593324.html>; CNN, *People for Sale*, 15 novembre 2017, <https://cnn.it/2FX902f>.

¹²² Amnesty International, *Abuses Against Europe-Bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>, p. 22. "Nelle ultime settimane l'UNHCR ha assistito ad un grave deterioramento delle condizioni nei centri di detenzione, a causa del crescente sovraffollamento e dell'assenza di condizioni di vita minimamente adeguate. Di conseguenza, all'interno di centri di detenzione sono in atto rivolte e scioperi della fame da parte dei rifugiati, i quali chiedono un rimedio alle loro squallide condizioni di vita"; UNHCR, *UNHCR Flash Update Libya (17 - 24 August 2018)*, 24 agosto 2018, <https://bit.ly/2NxY9A9>.

¹²³ Refugees International, *Europe Continues to Fail Refugees and Migrants in Libya*, 15 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c5ce4.html>, p. 10.

¹²⁴ MSF, *Stop Arbitrary Detention of Refugees and Migrants Disembarked in Libya*, 24 luglio 2018, <https://bit.ly/2LmjbVr>; Refugees International, *Europe Continues to Fail Refugees and Migrants in Libya*, 15 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c5ce4.html>, p. 14; Amnesty International, *Abuses Against Europe-Bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>, p. 24.

cittadini di paesi terzi in stato di detenzione subiscono le conseguenze della situazione generale nel paese relativa alla sicurezza, come ha dimostrato l'escalation dei combattimenti tra gruppi armati rivali a Tripoli alla fine di agosto 2018¹²⁵.

20. L'insicurezza e l'assenza di un'autorità statale centrale con un controllo effettivo ha permesso alla Libia di diventare uno dei principali paesi di transito e di partenza per rifugiati e migranti che cercano di raggiungere l'Europa nella loro fuga da persecuzioni, conflitti e violenze o privazioni, spesso per mezzo di imbarcazioni insicure e sovraffollate¹²⁶. Secondo i rapporti disponibili, le reti di traffico di migranti che operano nell'Africa orientale e occidentale portano i rifugiati e gli immigrati per via terrestre fino ai confini meridionali della Libia, nella regione di Fezzan, al confine con il Niger, il Ciad e l'Algeria. Da lì, i migranti si dirigono verso il nord-ovest del paese, da dove tentano di continuare il viaggio verso destinazioni europee, principalmente verso o attraverso l'Italia¹²⁷.
21. Stando a quanto riferito, nel corso del viaggio e durante la loro permanenza in Libia, i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo, compresi i bambini, sono esposti a rischio di violazioni e abusi generalizzati e sistematici dei diritti umani da parte di trafficanti, sfruttatori della tratta di esseri umani, gruppi armati, milizie, bande criminali e funzionari statali che agiscono impunemente. Le violazioni e gli abusi includono la privazione illegale della libertà e la detenzione arbitraria, la tortura e altre forme di maltrattamento, compresi lo stupro e altre forme di violenza sessuale, il rapimento a scopo di estorsione e altre forme di estorsione, il lavoro forzato e le esecuzioni extragiudiziali¹²⁸. Secondo le fonti, le persone provenienti da paesi subsahariani sono prese di mira in modo particolare (ma non in via esclusiva)¹²⁹. Le donne e le ragazze sono considerate particolarmente esposte al rischio di stupro, prostituzione forzata e altre forme di violenza sessuale¹³⁰.
22. Dal 2017, l'Italia e l'Unione Europea forniscono assistenza alla Guardia Costiera libica per accrescerne la capacità di effettuare operazioni di ricerca e soccorso e prevenire partenze irregolari sulla rotta del

¹²⁵ Alla fine di agosto 2018, scontri tra gruppi armati rivali a Tripoli hanno messo in grave pericolo centinaia di rifugiati e migranti detenuti in centri di detenzione governativi; UNHCR, *UNHCR: evacuazione di 300 persone detenute a rischio nell'instabile capitale libica*, 30 agosto 2018, <https://www.unhcr.it/news/unhcr-evacuazione-300-persone-detenute-rischio-nellinstabile-capitale-libica.html>; MSF, *Conflict in Tripoli Puts Lives in Danger, Demonstrating that Libya Is not a Place of Safety*, 31 agosto 2018, <https://bit.ly/2wA66NV>; Irish Times, *Migrants in Libya Detention Centre Say Their Lives Are in Peril*, 28 agosto 2018, <https://bit.ly/2Lzrb0r>. Si veda anche la nota 34.

¹²⁶ UNHCR, *Libya: Activities at Disembarkation – Monthly Update, August 2018*, 2 settembre 2018, <https://bit.ly/2PZbkvB>; Amnesty International, *Abuses Against Europe-Bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>, p. 15; UNHCR, *Refugee and Migrant Flows Through Libya on the Rise – Report*, 3 luglio 2017, <https://bit.ly/2tMxb0D>.

¹²⁷ UNHCR/REACH, *Mixed Migration Routes and Dynamics in Libya: The Impact of EU Migration Measures on Mixed Migration in Libya*, aprile 2018, <https://bit.ly/2NtVmaD>, p. 2. “Secondo un analista, le bande di trafficanti che hanno legami con le milizie libiche nel sud possono richiedere da 1.000 a 1.500 dinari libici (da 800 a 1.100 dollari statunitensi) per portare i migranti fino a Tripoli. Se i migranti non sono in grado di pagare, vengono consegnati direttamente alle milizie ribelli che li chiudono in covi di proprietà di bande armate. Li i migranti di solito cercano di chiamare casa, al fine di chiedere i soldi necessari per il proprio rilascio. Se le loro famiglie non sono in grado di pagare, le milizie li vendono a ricchi libici che hanno bisogno di manodopera a basso costo nelle loro fattorie o nei cantieri. Questi migranti africani diventano in sostanza lavoratori autonomi per i libici che ne remunerano il lavoro sotto forma di salario o di un mantenimento molto modesti. Alcuni possono essere ceduti come schiavi alle varie milizie, mentre i più fortunati vengono venduti a ricchi libici e diventano lavoratori dipendenti che alla fine possono guadagnare abbastanza denaro per pagare la propria fuga dal paese. Altri finiscono nelle mani di milizie associate al governo che li trattengono in centri di detenzione in attesa dell'espulsione”; Jamestown Monitor, *Libya's Rogue Militias Keep the Country from Tackling Human Trafficking*, 26 febbraio 2018, <https://bit.ly/2LTOqeu>. Si veda anche ICG, *How Libya's Fezzan Became Europe's New Border*, 31 luglio 2017, <http://www.refworld.org/docid/59831c6b4.html>, p. 21.

¹²⁸ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 36; OIM/UNHCR, *Flash Update – Zwara Incident*, 16 luglio 2018, <https://bit.ly/2KmAqAF>; Mixed Migration Centre, *Fraught with Risk*, 11 maggio 2018, <https://bit.ly/2uAmZYz>, pp. 6, 8, 13-14; Refugees International, *Europe Continues to Fail Refugees and Migrants in Libya*, 15 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c5ce4.html>, p. 3; OHCHR, *Libya Must End “Outrageous” Auctions of Enslaved People, UN Experts Insist*, 30 novembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b5593324.html>; OIM, *IOM Learns of 'Slave Market' Conditions Endangering Migrants in North Africa*, 4 novembre 2017, <https://bit.ly/2ov79wl>.

¹²⁹ Mixed Migration Centre, *Fraught with Risk*, 11 maggio 2018, <https://bit.ly/2uAmZYz>, p. 11; Lawyers for Justice in Libya, *Eliminate Racial Discrimination in Libya*, 21 marzo 2018, <https://bit.ly/2MtFVpn>.

¹³⁰ “E' stata documentata una tendenza alla violenza sessuale contro migranti, rifugiati e richiedenti asilo, perpetrata non solo da trafficanti e reti criminali, ma anche dalla polizia e in alcuni casi dalle guardie associate al Ministero dell'Interno. Anche il Dipartimento per la lotta alla migrazione illegale e la guardia costiera sono stati implicati in violazioni”; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence*, 23 marzo 2018, S/2018/250, <http://www.refworld.org/docid/5b29148d7.html>, par. 47. “Le donne migranti trattenute nei centri di detenzione sono particolarmente a rischio, in quanto spesso detenute in celle sorvegliate da guardie di sesso maschile che hanno pieno accesso alle celle. Inoltre, diversi rapporti indicano che le guardie ‘organizzano’ stupri nelle celle e sono coinvolti nello sfruttamento sessuale e nella tratta, usando i centri di detenzione come bordelli per la prostituzione forzata. Altri casi riguardano la vendita di donne detenute come ‘schiave sessuali’ e la violenza sessuale, incluso lo stupro, perpetrata da singoli membri della Guardia costiera nell'ambito delle operazioni di ricerca e soccorso in mare”; International Centre for Migration Policy Development (ICMPD), *What Are the Protection Concerns for Migrants and Refugees in Libya?*, novembre 2017, <https://bit.ly/2MwD0pv>, pp. 5-6. Si vedano anche IRC, *Pushing the Boundaries*, 11 luglio 2018, <https://bit.ly/2vrmPY1>, p. 13; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 46; Mixed Migration Centre, *Fraught with Risk*, 11 maggio 2018, <https://bit.ly/2uAmZYz>, p. 8. Secondo quanto riferito, nei centri di detenzione non ufficiali la violenza sessuale è stata anche usata come forma di tortura contro gli uomini; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence*, 23 marzo 2018, S/2018/250, <http://www.refworld.org/docid/5b29148d7.html>, par. 47; Oxfam, *You Aren't Human Anymore – Migrants Expose the Harrowing Situation in Libya and the Impact of European Policies*, 9 agosto 2017, <https://bit.ly/2AWWzG0>, pp. 1, 3.

Mediterraneo centrale¹³¹. Con l'aumento delle operazioni della Guardia Costiera libica, si è ridotto in maniera significativa il numero di partenze dalla Libia verso l'Italia¹³², mentre è aumentata la percentuale di persone intercettate o salvate in mare dalla Guardia Costiera libica rispetto al numero complessivo di persone che ancora tentano la traversata¹³³. L'aumento delle intercettazioni e delle operazioni di soccorso condotte dalla Guardia Costiera libica ha portato ad un aumento delle persone fatte sbarcare (e detenute) in Libia¹³⁴. Secondo quanto riferito, durante le operazioni di soccorso/intercettazione in mare, la Guardia Costiera libica è stata coinvolta in violazioni dei diritti umani di rifugiati, richiedenti asilo e migranti¹³⁵, compreso il deliberato affondamento di imbarcazioni con armi da fuoco¹³⁶. La Guardia Costiera libica è stata anche accusata di collusione con le reti di traffico di migranti¹³⁷. Contemporaneamente, l'attività delle imbarcazioni di salvataggio delle organizzazioni non governative (ONG) è stata assoggettata a crescenti restrizioni¹³⁸. Questi sviluppi hanno portato ad un aumento della percentuale delle morti in mare rispetto al passato¹³⁹. Alla fine del mese di giugno 2018 è stata formalizzata la Regione di ricerca e soccorso (SRR) libica, il che implica che la Libia ha assunto la responsabilità primaria per il coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso in un'area che si estende fino a circa 100 miglia da alcuni dei principali

¹³¹ Commissione europea, *Rotta del Mediterraneo centrale: la Commissione propone un piano d'azione per sostenere l'Italia, ridurre la pressione e aumentare la solidarietà*, 4 luglio 2017, http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-1882_it.htm; *Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere tra lo Stato della Libia e la Repubblica Italiana*, 2 febbraio 2017, ira.esteri.it/vwPdf/wfrmRenderPdf.aspx?ID=50975;

¹³² La rotta del Mediterraneo centrale ha visto il suo maggior numero di arrivi nel 2016, con 181.436 migranti, rifugiati e richiedenti asilo arrivati in Italia via mare. Il 2017 ha visto l'arrivo di 119.369 persone, il che rappresenta un calo del 34 per cento rispetto all'anno precedente. Tra il 1 gennaio e il 31 agosto 2018, 20.000 persone sono arrivate in Italia via mare. Per i dati aggiornati sugli arrivi si veda <https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean/location/5205>.

¹³³ IRC, *Pushing the Boundaries*, 11 luglio 2018, <https://bit.ly/2vrnPY1>, p. 15; UNHCR, *Desperate Journeys January 2017 - March 2018*, aprile 2018, <https://bit.ly/2EEqIX9>, pp. 4, 9; Refugees International, *Europe Continues to Fail Refugees and Migrants in Libya*, 15 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c5ce4.html>, p. 8. Si veda anche UN News, *UNHCR Sounds Alarm as Mediterranean Sea Deaths Pass 1,500 Mark*, 3 agosto 2018, <https://bit.ly/2OaOctS>.

¹³⁴ Tra il 1 gennaio e il 31 agosto 2018, la Guardia Costiera libica ha salvato/intercettato un totale di 13.185 persone in diverse località lungo la costa libica e le ha trasferite in centri di detenzione (un aumento del 24,4% rispetto allo stesso periodo del 2017). 552 persone sono state salvate/intercettate ad agosto 2018, 2.167 a luglio e 3.453 a giugno. Tra coloro che sono sbarcati tra gennaio e agosto 2018 l'UNHCR ha identificato oltre 3.200 persone di nazionalità che possono essere registrate presso l'UNHCR in Libia, tra cui Eritrea, Sudan, Somalia, Etiopia, Palestina e Siria. L'UNHCR e i suoi partner sono presenti nei punti di sbarco lungo la costa libica, forniscono assistenza salvavita e svolgono attività di monitoraggio delle condizioni di protezione per identificare le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR; UNHCR, *Libya: Activities at Disembarkation, Monthly Update*, agosto 2018, <https://bit.ly/2PZbkvB>; UNHCR, *Activities at Disembarkation*, consultato il 2 settembre 2018, <https://bit.ly/2D6xmXm>. A seguito dell'aumento delle intercettazioni in mare dal giugno 2018, si è registrato un netto aumento del numero di rifugiati, richiedenti asilo e migranti detenuti in centri di detenzione libici già sovraffollati; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 36; Amnesty International, *Between the Devil and the Deep Blue Sea – Europe Fails Refugees and Migrants in the Central Mediterranean*, 8 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6c22694.html>, pp. 6, 18; MSF, *Stop Arbitrary Detention of Refugees and Migrants Disembarked in Libya*, 24 luglio 2018, <https://bit.ly/2LmjbVr>.

¹³⁵ “Anche i funzionari della Guardia Costiera Libica sono responsabili di violazioni dei diritti umani e sono noti per operare in collusione con le reti di trafficanti. I funzionari della Guardia Costiera Libica che conducono operazioni di intercettazione hanno usato minacce e violenze contro rifugiati e i migranti a bordo di imbarcazioni in difficoltà, cioè proprio contro le persone che essi dovrebbero salvare, a volte per derubarle dei loro pochi averi. Hanno anche causato morti e messo a rischio vite umane operando in evidente spregio dei protocolli e degli standard di sicurezza basilari”; Amnesty International, *Abuses Against Europe-Bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>, p. 8. Nel mese di giugno 2018, Abd Al Rahman Al-Milad, il dirigente dell'unità regionale della Guardia Costiera a Zawiya è stato inserito nella lista delle sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, poiché la sua unità “è costantemente implicata in atti di violenza nei confronti dei migranti”; UN News Service, *As Security Council Imposes Sanctions on Six Human Traffickers in Libya, UN Chief Calls for more Accountability*, 8 giugno 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b64659e4.html>. Si vedano anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence*, 23 marzo 2018, S/2018/250, <http://www.refworld.org/docid/5b29148d7.html>, par. 47; HRW, *Libya: Impunity Drives Violence*, 18 Gennaio 2018, <https://bit.ly/2ufgSbf>; OHCHR, *Returned Migrants Are Being Robbed, Raped and Murdered in Libya*, 8 settembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b5598dd4.html>. Si veda anche la nota 130.

¹³⁶ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Letter Dated 1 June 2017 from the Panel of Experts on Libya*, giugno 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b641bee4.html>, parr. 104-105.

¹³⁷ “L'accusa consiste precipuamente nell'assentire alle partenze delle imbarcazioni in cambio del pagamento di una somma in denaro”; Amnesty International, *Abuses Against Europe-Bound Refugees and Migrants*, 11 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>, p. 8. Si vedano anche Jamestown Monitor, *Libya's Rogue Militias Keep the Country from Tackling Human Trafficking*, 26 febbraio 2018, <https://bit.ly/2LTQeue>; The Independent, *UK-Supported Libyan Forces 'Taking Bribes to Free Detained Migrants' after Pushing Boats Back to Shore*, 25 ottobre 2017, <https://ind.pn/2un8fve>.

¹³⁸ Amnesty International, *Between the Devil and the Deep Blue Sea – Europe Fails Refugees and Migrants in the Central Mediterranean*, 8 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6c22694.html>, pp. 7-16; MSF, *Drownings Skyrocket as European Governments Block Humanitarian Assistance*, 12 luglio 2018, <https://bit.ly/2NEMJuV>.

¹³⁹ “Già quest'anno più di 1.500 persone sono morte o disperse nel Mediterraneo. Lungo la rotta del Mediterraneo centrale in particolare, il tasso di mortalità è triplicato, e ora si attesta a 1 persona che muore ogni 17 che tentano la traversata, rispetto a 1 su 43 durante lo stesso periodo dell'anno scorso”; UNHCR, *L'UNHCR accoglie con favore la soluzione del caso Aquarius, ma sottolinea la necessità di un approccio prevedibile per gli sbarchi*, 15 agosto 2018, <https://www.unhcr.it/news/lunhcr-accoglie-favore-la-soluzione-del-caso-aquarius-sottolinea-la-necessita-un-approccio-prevedibile-gli-sbarchi.html>. “In particolare, l'UNHCR teme le conseguenze di una diminuzione delle capacità di ricerca e di soccorso se le imbarcazioni vengono dissuase dal rispondere alle richieste di soccorso per paura di vedersi negato il permesso di sbarcare le persone tratte in salvo. In particolare, le ONG hanno espresso preoccupazione per le restrizioni imposte alle loro capacità di condurre operazioni di ricerca e soccorso a seguito di limitazioni ai loro movimenti e alla minaccia di potenziali azioni legali.”; UNHCR, *Calo degli arrivi e aumento dei tassi di mortalità nel mar Mediterraneo: l'UNHCR chiede un rafforzamento delle operazioni di ricerca e soccorso*, 6 luglio 2018, <https://www.unhcr.it/news/calogli-arrivi-aumento-dei-tassi-mortalita-nel-mar-mediterraneo-lunhcr-chiede-un-rafforzamento-delle-operazioni-ricerca-soccorso.html>. Si veda anche, OIM, *Missing Migrants*, consultato il 3 settembre 2018, <http://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean>.

luoghi di partenza¹⁴⁰. Secondo i rapporti pervenuti, la capacità delle autorità libiche di condurre e coordinare operazioni di ricerca e soccorso in modo efficace e sicuro su un'area così vasta è limitata, anche a causa delle poche imbarcazioni e della limitata capacità di coordinamento dei salvataggi, nonché della mancanza di sistemi di comunicazione affidabili¹⁴¹.

23. Dalla fine del 2017 la comunità internazionale ha aumentato gli sforzi volti a rimpatriare o evacuare le persone in detenzione. Di queste attività riesce tuttavia a beneficiare solo una porzione limitata della popolazione complessiva di rifugiati e migranti presenti in Libia¹⁴². Dal mese di gennaio 2017, oltre 30.000 persone sono rientrate nei loro paesi di origine attraverso il programma di rimpatri umanitari volontari (VHR) gestito dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)¹⁴³. La natura volontaria di questi rimpatri è stata messa in dubbio, dato che la pratica della detenzione spesso non lascia alternative¹⁴⁴. Non è tuttavia in discussione il ruolo fondamentale svolto dall'OIM nel sostenere i rimpatri nel paese di origine per i migranti in difficoltà. Nel novembre 2017, l'UNHCR ha avviato un meccanismo di transito di emergenza (ETM) per evacuare dalla Libia le persone più vulnerabili che ricadono sotto il suo mandato¹⁴⁵. L'UNHCR e il Ministero degli Interni libico si sono impegnati ad aprire una nuova struttura di raccolta e partenza, che accelererebbe il processo di apprestamento di soluzioni in paesi terzi e rappresenterebbe una alternativa cruciale alla detenzione per le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR, durante la valutazione dei loro casi¹⁴⁶. L'UNHCR ha constatato un aumento del numero dei richiedenti asilo registrati presso il proprio ufficio in Libia che cercano di attraversare il Mar Mediterraneo; fenomeno dovuto, per quanto riferito, alla mancanza di soluzioni in Libia¹⁴⁷.

Sfollamento interno ed esterno

24. Secondo quanto riferito, la Libia ha uno dei livelli di sfollamento pro capite più elevati in Africa¹⁴⁸ e lo sfollamento interno è diventato "una caratteristica permanente della vita di molti in Libia"¹⁴⁹. A metà del 2014, con l'intensificarsi della violenza in Libia, circa 400.000 persone¹⁵⁰ sono diventate

¹⁴⁰ Euronews, *Prompted by EU, Libya Quietly Claims Right to Order Rescuers to Return Fleeing Migrants*, 6 luglio 2018, <https://bit.ly/2ukI5dr>; Vita, *La Libia Ha Dichiarato la Sua Zona SAR: Lo Conferma l'IMO*, 28 giugno 2018, <https://bit.ly/2KQOjT>.

¹⁴¹ La Libia non ha ancora istituito un centro di coordinamento per il soccorso in mare (MRCC), che dovrebbe essere operativo nel 2020; HRW, *EU/Italy/Libya: Disputes Over Rescues Put Lives at Risk*, 25 luglio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b646a9f4.html>. Si veda anche The Independent, *Libya's Coastguard Says It Has Intercepted more than 570 Refugees Bound for Europe*, 2 agosto 2018, <https://ind.pn/2OD25jS>; European Council on Refugees and Exiles (ECRE), *Italy Pushes ahead with "Salvini Plan" to Bolster Libyan Coast Guard in Fight Against "Illegal Migration"*, 6 luglio 2018, <https://bit.ly/2NMWPtD>; Deutsche Welle, *Italy Gives Libya Ships, Equipment as more Migrants Reported Lost*, 3 luglio 2018, <https://p.dw.com/p/30i96>.

¹⁴² Le tensioni nei centri di detenzione sono in aumento a causa della frustrazione dei rifugiati e dei migranti per la mancanza di soluzioni; Informazioni UNHCR, agosto 2018. Si veda anche la nota 122.

¹⁴³ Di cui 19.370 nel 2017 e 10.950 tra gennaio e luglio 2018; OIM, *IOM Voluntary Humanitarian Returns Continue in Libya as Number of Detained Migrants Soars*, 10 agosto 2018, <https://bit.ly/2KikUyT>; OIM, *Voluntary Humanitarian Return Flights Resume January 1 as UN Migration Agency Continues Efforts to Assist Migrants in Libya*, 3 Gennaio 2018, <https://bit.ly/2FcZdpl>.

¹⁴⁴ MSF, *Stop Arbitrary Detention of Refugees and Migrants Disembarked in Libya*, 24 luglio 2018, <https://bit.ly/2LmjbVr>; Refugees International, *Europe Continues to Fail Refugees and Migrants in Libya*, 15 aprile 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55c5ce4.html>, pp. 16-17.

¹⁴⁵ Tra il novembre 2017 e il 31 agosto 2018, l'UNHCR ha evacuato 1.858 individui dalla Libia (1.536 verso il Niger, 312 verso l'Italia e 10 verso la Romania). Queste evacuazioni consentono il trasferimento di persone vulnerabili dai centri di detenzione in Libia ad un ambiente sicuro e dignitoso mentre i loro casi sono esaminati al fine di identificare soluzioni come il reinsediamento o il ricongiungimento familiare. A settembre 2017 l'UNHCR ha richiesto la messa a disposizione di 40.000 posti di reinsediamento per i rifugiati che si trovano in 15 paesi lungo la rotta del Mediterraneo centrale. A partire dal 13 agosto 2018, 12 Stati (Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Svizzera e Regno Unito) si sono impegnati a mettere a disposizione 3.886 posti di reinsediamento per la situazione che Libia-Niger. Di questi posti, 1.090 saranno utilizzati per il reinsediamento direttamente dalla Libia, mentre il resto sarà assegnato alle persone evacuate dalla Libia e ai rifugiati registrati in Niger. Dal 1 settembre 2017, 797 persone sono state candidate per il reinsediamento in otto Stati (Canada, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Svizzera). Un totale di 70 persone sono partite per il reinsediamento direttamente dalla Libia verso il Canada, la Francia, la Svezia e i Paesi Bassi; UNHCR, *UNHCR Flash Update Libya (17 - 24 August 2018)*, 24 agosto 2018, <https://bit.ly/2NxY9A9>; UNHCR, *L'UNHCR richiede ulteriori 40.000 posti di reinsediamento per i paesi lungo la rotta del Mediterraneo Centrale*, 11 settembre 2017, <https://www.unhcr.it/news/comunicati-stampa/lunhcr-richiede-ulteriori-40-000-posti-reinsediamento-paesi-lungo-la-rotta-del-mediterraneo-centrale.html>.

¹⁴⁶ UNHCR, *UNHCR Flash Update Libya (17 - 24 August 2018)*, 24 agosto 2018, <https://bit.ly/2NxY9A9>. Al momento della stesura di questo documento non era stata ancora fissata alcuna data di apertura.

¹⁴⁷ UNHCR, *UNHCR Flash Update Libya (28 June - 6 July 2018)*, 6 luglio 2018, <https://bit.ly/2J3tUxX>.

¹⁴⁸ Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC), *2017 Africa Report on Internal Displacement*, 6 dicembre 2017, <https://bit.ly/2HSgplf>, p. 21. Si stima che tra il 2% e il 3% della popolazione sia costituita da sfollati interni; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, p. 1.

¹⁴⁹ Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, p. 1. Secondo quanto riferito, molti sfollati sono stati costretti a spostarsi più volte dal 2011; OIM, *DTM Libya | IDP & Returnee Report, Round 20 | May - June 2018*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx> (da qui in poi: OIM, *DTM Libya - IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>), p. 10.

¹⁵⁰ Equivalente al 6-7% della popolazione del paese; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 6.

sfollati interni. Nonostante molti abbiano in seguito fatto ritorno ai propri luoghi di origine¹⁵¹, vi sono stati ulteriori sfollamenti a causa dei periodici inasprimenti del conflitto armato¹⁵². A giugno 2018, oltre 192.500 persone erano ancora sfollate¹⁵³, di cui il 50% costituito da bambini¹⁵⁴. Per quanto riferito, le principali cause di sfollamento risiedono nei conflitti armati, nelle violazioni dei diritti umani e nelle persecuzioni basate sull'appartenenza politica attribuita¹⁵⁵.

25. Per quanto riferito, la fornitura di assistenza e protezione agli sfollati interni è inadeguata a causa delle lacune nella capacità dello Stato, della mancanza di accesso costante e regolare degli attori umanitari, dei limitati meccanismi di coordinamento e della mancanza di sostegno internazionale¹⁵⁶. Molti sfollati interni non hanno attualmente alcuna prospettiva di ritorno a casa per via del conflitto in corso o dell'insicurezza, della distruzione o dei danni alle case e alle infrastrutture di base, della presenza di ordigni esplosivi e residui bellici, nonché del timore di subire violazioni dei diritti umani da parte di gruppi armati presenti nelle loro aree di origine¹⁵⁷. Secondo quanto riferito, anche le comunità di origine, i gruppi armati e le autorità locali impediscono agli sfollati di ritornare alle proprie case a causa della loro opinione politica o affiliazione (attribuite) a gruppi "terroristici" o all'ex governo di Gheddafi¹⁵⁸.

26. Secondo le fonti, un numero crescente di libici, compresi gli sfollati, sta cercando di lasciare il paese¹⁵⁹.

Situazione umanitaria

27. Per quanto riferito, il conflitto in corso e l'impasse politica in Libia hanno portato ad un ulteriore deterioramento delle condizioni umanitarie in tutti i settori¹⁶⁰. A marzo 2018 si stimava che 1,1 milioni di

¹⁵¹ Tra l'inizio del 2016 e il mese di giugno 2018, più di 372.000 sfollati interni sono tornati alle loro comunità di origine; OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, p. 3. Si veda anche OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <https://bit.ly/2ugDPux>, pp. 5, 13.

¹⁵² "I periodici ma sempre più frequenti inasprimenti del conflitto armato sono stati causa di sfollamento (...)"; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 63. Alla fine di agosto 2018, una escalation di combattimenti nel sud di Tripoli ha causato lo sfollamento di almeno 9.200 persone dai quartieri colpiti; OIM, *DTM Libya - Tripoli Flash Update (01 September 2018)*, 1 settembre 2018, <https://bit.ly/2Q1zOnV>. Nel maggio-giugno 2018, i combattimenti tra gruppi armati tribali nel sud hanno provocato lo sfollamento di oltre 3.000 persone; OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, p. 4. Nello stesso periodo, scontri a Derna hanno causato lo sfollamento di oltre 19.000 persone; OIM, *Derna Flash Update #4*, 14 giugno 2018, <https://bit.ly/2KKHyyE>. Nel 2017 si sono contati più di 20.000 nuovi sfollati; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <https://bit.ly/2ugDPux>, pp. 5, 13.

¹⁵³ La maggiore presenza di sfollati interni è segnalata a Bengasi (29.790 individui) e Sebha (22.955 individui); OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, pp. 3, 6. "(...) è difficile stimare il numero totale effettivo delle persone colpite da sfollamento interno, dal momento che molti sfollati interni, temendo per la propria sicurezza, cercano l'anonimato e che alcuni di loro lasciano il paese per trovare sicurezza e protezione altrove"; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 26.

¹⁵⁴ *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, p. 11.

¹⁵⁵ La maggior parte degli sfollati interni, equivalente all'84% del totale, è fuggita a causa della minaccia e dalla paura derivante dal conflitto generale e dalla presenza di gruppi armati, il 14% è fuggito a causa di altri problemi legati alla sicurezza e il restante 2% a causa di fattori economici; OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, pp. 3, 9. "Lo sfollamento interno in Libia è caratterizzato da una combinazione di grandi movimenti di sfollati dovuti al conflitto armato e di movimenti da città a città, o spostamenti multipli di individui e famiglie originarie di diverse località, determinati da violazioni dei diritti umani e persecuzioni basate su affiliazioni politiche e ideologiche attribuite"; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 26. Si veda anche UNHCR, *Libya: Protection – Situation Overview January - February 2018*, 15 marzo 2018, <https://bit.ly/2Hzfaeb>.

¹⁵⁶ OHCHR, *End of Mission Statement by the United Nations Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs, Ms. Cecilia Jimenez-Damary, upon Conclusion of Her Official Visit to Libya – 25 to 31 January 2018*, 2 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55ba1bd.html>. Sulle condizioni umanitarie degli sfollati interni si veda la sezione "Situazione umanitaria" di questo documento.

¹⁵⁷ Secondo il DTM dell'OIM, gli sfollati non possono rientrare nel 69% dei comuni a causa del timore di conflitti in corso e della presenza di gruppi armati; OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, p. 9. Si vedano anche UNHCR, *Internally Displaced Persons from Benghazi*, marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6abebf4.html>, p. 2; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 38, 50, 53.

¹⁵⁸ Si veda il paragrafo 13.

¹⁵⁹ Secondo quanto riferito, le cause delle partenze includono la crescente insicurezza, comprese le minacce terroristiche e i rapimenti, la mancanza di servizi essenziali e di opportunità di lavoro, i motivi medici e l'impossibilità di usufruire in Libia di cure mediche, e il ricingiungimento familiare in Europa; UNHCR, *Libya: Protection – Situation Overview January - February 2018*, 15 marzo 2018, <https://bit.ly/2Hzfaeb>. Si veda anche Refugees Deeply, *Why Libyans Are Turning to Smugglers to Escape*, 5 luglio 2018, <https://bit.ly/2KSfMJv>; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, p. 1 e par. 41.

¹⁶⁰ Secondo Maria Ribeiro, coordinatrice umanitaria delle Nazioni Unite in Libia, "La Libia continua a patire l'impatto di una crisi politica prolungata che determina esplosioni di violenza, sfollamenti e generale delle peggioramento condizioni di vita delle persone. La disponibilità e l'accessibilità economica di cibo, carburante, acqua e servizi igienico-sanitari, elettricità e forniture mediche sono diminuite, e la fornitura di cure mediche e servizi pubblici continua a ridursi, esacerbando così la situazione umanitaria nell'ultimo anno"; OCHA, *2018 Libya Humanitarian Response Plan (January - December 2018)*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b644a484.html>, p. 4. Si vedano anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 24 agosto 2018,

persone, tra cui 378.000 bambini e 307.000 donne in età riproduttiva, necessitassero di assistenza umanitaria salvavita e di protezione¹⁶¹. La risposta umanitaria rimane scarsamente finanziata, il che mina ulteriormente l'accesso essenziale ai servizi di base e la disponibilità dei medesimi per le persone che ne hanno bisogno¹⁶². Secondo le fonti, tra le aree con le carenze più gravi, in molteplici settori, vi sono quelle dove è in corso il conflitto¹⁶³, nonché quelle con opportunità economiche e condizioni di vita compromesse o limitate, con molti rimpatriati, sfollati, migranti, rifugiati e richiedenti asilo¹⁶⁴. La sicurezza e la situazione politica fortemente instabili ostacolano l'accesso umanitario regolare¹⁶⁵, lasciando insoddisfatti i bisogni più urgenti delle comunità più vulnerabili¹⁶⁶, ed in particolare degli sfollati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei migranti¹⁶⁷.

28. **Sicurezza alimentare.** A marzo 2018, 175.000 persone avevano bisogno di assistenza alimentare¹⁶⁸. Secondo quanto riferito, sono comunemente adottate strategie di coping negative come la riduzione del numero di pasti giornalieri e delle spese non alimentari come quelle per la salute e l'istruzione¹⁶⁹. A causa del limitato accesso ai porti e dei blocchi stradali, le importazioni di cibo in Libia sono diminuite, il che ha causato un forte aumento dei prezzi alimentari¹⁷⁰.

29. **Mezzi di sussistenza.** Nonostante i relativi miglioramenti del prodotto interno lordo della Libia dall'inizio del 2018¹⁷¹, a quanto riferito la situazione economica generale continua a peggiorare e il reddito delle persone è diminuito mentre il costo della vita è aumentato considerevolmente¹⁷². Le

<http://www.refworld.org/docid/5b8d31bc4.html>, par. 63, 84; Programma Alimentare Mondiale (WFP), *WFP Libya Country Brief, June 2018*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2McvTT0>, p. 1.

¹⁶¹ UNICEF, *Libya Humanitarian Situation Report Mid-Year 2018*, 27 luglio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6ac2124.html>, pp. 1, 2; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 5.

¹⁶² Secondo il Financial Tracking Service (FTS) delle Nazioni Unite, al 31 agosto 2018 il Piano di risposta umanitaria per la Libia del 2018 doveva fare fronte a un deficit di finanziamento equivalente al 77,5% (US \$ 242,4 milioni) di fabbisogno insoddisfatto; FTS, *Response Plan/Appeal Snapshot for 2018*, consultato il 3 settembre 2018, <https://bit.ly/2uhhVZd>.

¹⁶³ Ad esempio, a maggio 2018 l'inasprimento dei combattimenti in condizioni di assedio in Derna ha portato a un drastico deterioramento della situazione umanitaria, con segnalazioni di carenze critiche di cibo, acqua e medicine: Amnesty International, *Libya Protect Civilians under Siege in Derna*, 11 giugno 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6428ad4.html>; OCHA, *Libya | Derna Flash Update #7*, 11 giugno 2018, <https://bit.ly/2zDqEtR>; OHCHR, *Press Briefing Note on Libya – Escalating Risks*, 8 giugno 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b559f0d4.html>.

¹⁶⁴ Sei "mantikas" (regioni) sono state identificate come maggiormente colpite: Sirte, Ghat, Derna, Benghazi, Aljara and Zwara; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, pp. 28-30. Si veda anche REACH, *Key Challenges and Coping Mechanisms*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, p. 25.

¹⁶⁵ OCHA, *Middle East and North Africa: Annual Access Snapshot, January - December 2017*, 28 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6ac3e04.html>; OCHA, *2018 Libya Humanitarian Response Plan (January - December 2018)*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b644a484.html>, p. 19; OHCHR, *End of Mission Statement by the United Nations Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs, Ms. Cecilia Jimenez-Damary, upon Conclusion of Her Official Visit to Libya – 25 to 31 January 2018*, 2 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b55ba1bd.html>.

¹⁶⁶ Gli attori umanitari hanno identificato come maggiormente bisognosi di assistenza umanitaria i seguenti gruppi di popolazione: persone che vivono in aree colpite da conflitti, in aree contaminate da residui bellici esplosivi o in aree difficili da raggiungere; migranti, rifugiati e richiedenti asilo, compresi coloro che si trovano in centri di detenzione; persone con malattie croniche, disabilità o problemi di salute mentale; sfollati che vivono in alloggi in affitto e in centri collettivi; rimpatriati (nei primi tre mesi dal rientro); comunità ospitanti sovraffollate; donne incinte; famiglie con donne a capo; bambini e bambine, giovani; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, pp. 31-34.

¹⁶⁷ "Sono considerati come maggiormente bisognosi di assistenza umanitaria gli sfollati interni, i rifugiati e i migranti, nonché i rimpatriati e i libici non sfollati che vivono nelle zone più colpite"; OCHA, *Libya*, accessed 3 settembre 2018, <https://bit.ly/2mcK3rQ>. Si veda anche Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 18-24; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, pp. 13-14. Molti sfollati hanno riferito di aver perso o lasciato nei luoghi di origine la documentazione personale necessaria per accedere a servizi, assistenza e impiego. Per motivi di sicurezza e per altri motivi, molti non sono in grado di tornare nei luoghi di origine per ottenere nuovi documenti di identità; Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 29. Si vedano anche Reuters, *Benghazi's Displaced: A Litmus Test for Libya*, 17 maggio 2018, <https://reut.rs/2wQCdwg>; UNHCR, *Internally Displaced Persons from Benghazi*, marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6abebf4.html>, p. 1.

¹⁶⁸ Gli sfollati, coloro che hanno fatto rientro ai propri luoghi di origine e i rifugiati, in particolare le famiglie con a capo donne disoccupate, sono considerati come maggiormente esposti al rischio di insicurezza alimentare; WFP, *WFP Libya Country Brief, June 2018*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2McvTT0>, p. 1.

¹⁶⁹ WFP, *WFP Libya Country Brief, June 2018*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2McvTT0>, p. 1; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 22; REACH, *Key Challenges and Coping Mechanisms*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, pp. 2, 15.

¹⁷⁰ I prezzi di molti prodotti alimentari di prima necessità (ad esempio riso e farina di frumento) sono aumentati fino al 200% rispetto ai livelli pre-conflitto; WFP, *WFP Libya Country Brief, June 2018*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2McvTT0>, p. 1. Nel maggio-giugno 2018, in 95 comuni su 100 il cibo è stato valutato come troppo costoso per gli sfollati interni; OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, p. 20.

¹⁷¹ Secondo quanto riferito, si è registrato un relativo miglioramento della stabilità macroeconomica grazie all'aumento dei prezzi internazionali del petrolio, ma ciò è stato controbilanciato dalla cattiva gestione dei fondi pubblici; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *United Nations Support Mission in Libya*, 7 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c65d64.html>, par. 20-24. Si vedano anche WFP, *Libya: Safety Nets Alert Platform (SNAP) Country Dashboard – May 2018*, 31 maggio 2018, <https://bit.ly/2uoumkW>; REACH, *Key Challenges and Coping Mechanisms*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, p. 3.

¹⁷² "La situazione economica continua a peggiorare: l'inflazione, la svalutazione del dinaro libico sul mercato nero e la carenza di liquidità hanno ridotto il potere d'acquisto della popolazione libica, specialmente delle persone già colpite dal conflitto, aumentandone ulteriormente le

condizioni di vita sono peggiorate a causa della debole offerta di servizi di base e dell'aumento dei prezzi delle materie prime¹⁷³. Secondo i rapporti pervenuti, le persone vulnerabili sono costrette a ridurre sempre di più le spese per cibo, istruzione e sanità¹⁷⁴.

30. **Salute.** I rapporti parlano di un peggioramento del sistema sanitario fino al punto di collasso¹⁷⁵. Diverse strutture sanitarie sono state chiuse, in particolare nelle aree colpite dal conflitto¹⁷⁶. Gruppi armati attaccano il personale e le strutture mediche e interferiscono con il loro lavoro o lo interrompono¹⁷⁷. Mentre le esigenze mediche, in particolare quelle conseguenti al conflitto, continuano a crescere, mancano medicine, forniture e attrezzature mediche e vi è una grave carenza di personale specializzato e competente¹⁷⁸. Alla luce della limitata capacità dei servizi medici, le donne incinte e le persone con malattie croniche, disabilità e problemi di salute mentale sono particolarmente vulnerabili¹⁷⁹. L'accesso alle cure mediche per sfollati, rimpatriati, rifugiati e migranti¹⁸⁰ resta limitato¹⁸¹. Secondo quanto riferito, l'abuso di droga e alcol è in aumento sin dall'inizio del conflitto¹⁸².

31. **Alloggio.** Secondo i rapporti disponibili, le abitazioni e le infrastrutture, in particolare nelle zone costiere, hanno subito alti livelli di distruzione a seguito delle ondate di conflitto verificatesi dal 2011¹⁸³. Migliaia di persone, per la maggior parte sfollati interni, vivono quindi in condizioni inadeguate all'interno di edifici danneggiati e/o incompiuti¹⁸⁴. L'accesso ad un alloggio adeguato risulta particolarmente difficile per i richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti, a causa della situazione irregolare nella quale si trovano in Libia¹⁸⁵.

vulnerabilità"; OCHA, 2018 *Libya Humanitarian Response Plan (January - December 2018)*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b644a484.html>, p. 6.

¹⁷³ OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, pp. 19-21; Consiglio Atlantico, *Libya's Constitution is the Minimum Requirement for Elections*, 1 febbraio 2018, <https://bit.ly/2EAu0g1>; REACH, *Key Challenges and Coping Mechanisms*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, pp. 1, 13, 14.

¹⁷⁴ WFP, *WFP Libya: Country Brief*, aprile 2018, <https://bit.ly/2yO4rsh>, p. 1; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 21; REACH, *Refugees and Migrants' Access to Resources, Healthcare and Housing*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, pp. 2, 15.

¹⁷⁵ "Il sistema di sanità pubblica si è deteriorato: quasi il 75% delle strutture sanitarie sono chiuse o funzionano solo parzialmente"; Safeguarding, *Violence on the Front Line: Attacks on Health Care in 2017*, 21 maggio 2018, <https://bit.ly/2KEfp4Y>, p. 31. Si vedano anche OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 15-16; HRW, *Libya: Displaced Benghazi Families Prevented From Return*, 1 febbraio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5a8eb100a.html>; UNICEF, *Libya: Humanitarian Situation Report 2017*, 22 Gennaio 2018, <https://uni.cf/2n1Aoo7>.

¹⁷⁶ Secondo un'indagine condotta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal Ministero della Salute libico, 17 ospedali su 97 sono chiusi e solo 4 ospedali funzionano al 75/80 per cento della loro capacità. Inoltre, oltre il 20 per cento delle strutture di assistenza sanitaria di base sono chiuse e le restanti non sono idonee a fornire servizi; OMS, *2017 Review of Health Sector in Libya*, 31 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b644bd84.html>, p. 1. Si veda anche OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 15.

¹⁷⁷ OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>. Si veda anche OHCHR, *Libya: Health-Care under Attack*, 22 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b559c944.html>; Safeguarding, *Violence on the Front Line: Attacks on Health Care in 2017*, 21 maggio 2018, <https://bit.ly/2KEfp4Y>, p. 31; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 7. Si veda anche il paragrafo 8.

¹⁷⁸ Nei mesi di maggio-giugno 2018, l'accesso ai farmaci è stato segnalato come discontinuo nel 94% dei comuni; OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, p. 18. Si vedano anche Reuters, *Libyan Cancer Clinic Relies on Donors to Treat Patients*, 6 agosto 2018, <https://reut.rs/2vCxrhY>; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, pp. 16, 43; UNICEF, *Libya: Humanitarian Situation Report 2017*, 22 Gennaio 2018, <https://uni.cf/2n1Aoo7>.

¹⁷⁹ Ad esempio, i servizi di salute mentale e di pianificazione familiare sono totalmente assenti nel Sud, mentre nelle altre zone della Libia sono disponibili solo nell'1% delle strutture sanitarie esistenti; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, pp. 7, 33, 34.

¹⁸⁰ "In mancanza dei documenti legali che ne attestino lo status, i migranti e i rifugiati sono spesso esclusi dai meccanismi di previdenza sociale e non hanno accesso ai servizi di base. I migranti e i rifugiati in Libia usufruiscono di un accesso estremamente limitato alle cure mediche di base, alle cure mentali e all'intervento medico di emergenza, compresa la gestione clinica delle persone sopravvissute alla violenza sessuale e di genere"; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 43. "I migranti ai quali sono state diagnosticate malattie sessualmente trasmissibili (ad esempio tubercolosi) vengono detenuti. La maggior parte dei migranti è quindi riluttante ad utilizzare i servizi di sanità pubblica per paura di essere rinchiusi nei centri di detenzione; IRC, *Pushing the Boundaries*, 11 luglio 2018, <https://bit.ly/2vnmPY1>, p. 12. Si vedano anche UNHCR, *UNHCR Libya Fact Sheet (April 2018)*, 13 aprile 2018, <https://bit.ly/2Kfg8SBP>, p. 3; REACH, *Refugees and Migrants' Access to Resources, Healthcare and Housing*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, pp. 1, 21-24.

¹⁸¹ OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 43; OMS, *2017 Review of Health Sector in Libya*, 31 dicembre 2017, <http://www.refworld.org/docid/5b644bd84.html>, p. 1.

¹⁸² OMS, *Who Is where, when, Doing what (4WS) in Mental Health and Psychosocial Support*, 2017, <https://bit.ly/2AE2Iqs>, p. 19.

¹⁸³ Ad esempio, secondo le fonti nella città di Sirte oltre 2.500 case sono tuttora distrutte a seguito del conflitto del 2016; UNHCR, *UNHCR Flash Update Libya (3 - 9 August 2018)*, 9 agosto 2018, <https://bit.ly/2NAhHnA>. Secondo quanto riferito tre quartieri centrali di Sirte (Campo, Giza e Sirte 3) sono tuttora disabitati a seguito di una distruzione su larga scala; IRIN, *In Libya, a City once Run by Islamic State Struggles to Start again*, 21 agosto 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b87f0154.html>.

¹⁸⁴ Mentre la maggior parte degli sfollati vive in alloggi privati, il 16% vive in alloggi pubblici o in strutture informali; OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, p. 12. Si vedano anche Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 36; REACH, *Refugees and Migrants' Access to Resources, Healthcare and Housing*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, p. 2.

¹⁸⁵ Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Special Rapporteur on the Human Rights of IDPs*, 10 maggio 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b4c60664.html>, par. 35-36; UNHCR, *Libya: Protection – Situation Overview, January-February 2018*, 29 marzo 2018, <https://bit.ly/2Hzfaeb>; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 44; REACH, *Refugees and Migrants' Access to Resources, Healthcare and Housing*, dicembre 2017, <https://bit.ly/2KfgC6K>, pp. 1, 18-21.

32. **Istruzione.** Sebbene la frequenza scolastica complessiva sia in aumento, persistono molti problemi, inclusi quelli legati ai danni e/o alla distruzione delle scuole¹⁸⁶. Sono stati segnalati casi di rapimenti e altri attacchi da parte di gruppi armati contro bambini e bambine, personale docente e strutture scolastiche¹⁸⁷. Secondo i rapporti pervenuti, alla luce della situazione economica esistente, l'inaccessibilità dei servizi educativi rappresenta un ostacolo all'istruzione, in particolare per gli sfollati interni¹⁸⁸.
33. **Acqua, servizi igienico-sanitari, combustibile ed elettricità.** Secondo quanto riferito, i servizi pubblici sono stati interrotti e le infrastrutture si sono deteriorate, compromettendo gravemente l'accesso ai servizi medici, all'elettricità, al carburante, ai servizi igienico-sanitari e all'acqua potabile¹⁸⁹. L'ONU ha espresso preoccupazione per il potenziale collasso del sistema idrico qualora non venga eseguita la manutenzione essenziale¹⁹⁰. I frequenti tagli di elettricità che si verificano quasi quotidianamente continuano a rappresentare un problema per molte famiglie¹⁹¹.

Accesso al territorio e protezione internazionale

34. Poiché la situazione in Libia resta mutevole e incerta, l'UNHCR invita tutti i paesi a consentire l'accesso ai loro territori ai civili (cittadini libici, ex residenti abituali in Libia e cittadini di paesi terzi) in fuga dalla Libia.
35. Tutte le domande di protezione internazionale presentate da cittadini e residenti abituali in Libia dovrebbero essere esaminate secondo procedure eque ed efficienti, conformemente alla normativa internazionale e regionale in materia di rifugiati¹⁹². In relazione alle domande diniegate prima degli eventi recenti, la situazione attuale potrebbe, a seconda delle circostanze individuali del richiedente, rappresentare un mutamento di circostanze di cui dover tenere conto in caso di presentazione di una nuova domanda di asilo. L'UNHCR ritiene che le persone direttamente colpite dagli eventi accaduti dal 2011 in poi possano essere particolarmente a rischio di persecuzione o di altre forme di danno grave. Ciò riguarda, fra gli altri, gli individui che si oppongono o sono considerati oppositori di una parte in conflitto, i funzionari governativi e i politici, i membri della magistratura e delle forze dell'ordine, i membri di alcune minoranze religiose, etniche o tribali, gli individui considerati trasgressori della "morale pubblica", i professionisti dei media, i difensori dei diritti umani e gli attivisti della società civile, il personale medico, gli operatori umanitari, le donne impegnate nella sfera pubblica, le persone con orientamenti sessuali e/o identità di genere differenti (reali o attribuiti) e i membri di tribù/famiglie o gli individui considerati sostenitori dell'ex regime di Gheddafi¹⁹³. Le

¹⁸⁶ Secondo le fonti, 489 scuole in totale sono state danneggiate dalla crisi: 40 si esse sono state completamente distrutte, mentre 26 ospitavano gli sfollati interni. Tali condizioni creano danno a circa 244.500 studenti libici, oltre che su 160.178 studenti rifugiati e migranti; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 41. Secondo il Displacement Tracking Matrix (DTM) dell'OIM, il 97% dei comuni ha riferito che la maggior parte degli studenti frequentava le scuole. Il restante 3% dei comuni ha evidenziato una frequenza discontinua a Derna, Ubari, Janzour e Hrawa; OIM, *DTM Libya – IDP & Returnee Report*, 30 giugno 2018, <https://bit.ly/2vm58Vx>, pp. 4, 17.

¹⁸⁷ Secondo Osman Abdel Jalil, Ministro dell'Istruzione libico, "alcune scuole hanno smesso di funzionare del tutto e altre sono in pessime condizioni. Una impennata di violenza in quelle aree rende impossibile proseguire nel processo educativo. Andare a lavorare per gli insegnanti e frequentare le lezioni per gli studenti è una missione eroica"; Their World, *Libyans Shocked as Bodies of Children Kidnapped on Their Way to School are Found*, 9 aprile 2018, <https://bit.ly/2K03T80>. Si veda anche OCHA, *Protection of Women and Children Snapshot*, 28 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6449314.html>. Si vedano anche i paragrafi 8 e 11.

¹⁸⁸ OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 41; Agency for Technical Cooperation and Development (ACTED), *Multi-Sector Needs Assessment in Selected IDP Camps and Informal Settlements, Benghazi Libya*, Gennaio 2018, <https://bit.ly/2tFt70m>, pp. 4, 5.

¹⁸⁹ "Sei anni dopo l'esplosione della crisi, le analisi mostrano che solo il 64% della popolazione colpita ha accesso a fonti adeguate di acqua potabile. I frequenti tagli dell'elettricità [...] continuano a colpire le strutture idriche e igienico-sanitarie, e l'assenza di manutenzione e di pezzi di ricambio sono i principali motori di un inadeguato accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari"; OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 45. Si vedano anche le pagine 5, 8, 14 e 15 dello stesso rapporto. Si veda anche ICRC, *Libya: Hospitals Suffering from Shortages; Public Infrastructure Collapsing*, 24 agosto 2017, <https://bit.ly/2w3j87G>.

¹⁹⁰ OCHA, *Libya HNO 2018*, 1 marzo 2018, <http://www.refworld.org/docid/5b6429ad4.html>, p. 45.

¹⁹¹ Ibid., pp. 17, 45. Si vedano anche Reuters, *Rolling Summer Blackouts Weigh on Libya's Struggling Traders*, 17 agosto 2018, <https://reut.rs/2wbeLgq>; Al Jazeera, *Power Outages Short-Circuit Libya's Economy*, 11 agosto 2018, <https://bit.ly/2PlsJh0>; REACH, *Libya: 2017 Multi-Sector Needs Assessment*, settembre 2017, <https://bit.ly/2Klh2Vm>, p. 2.

¹⁹² Gli strumenti normativi applicabili includono la Convenzione del 1951 sui rifugiati ed il relativo Protocollo del 1967; la Direttiva Qualifiche dell'Unione Europea [Unione Europea, *Direttiva 2011/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta* (rifusione) ("Direttiva Qualifiche"), 13 dicembre 2011, <https://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:337:0009:0026:IT:PDF>]; o altri strumenti regionali applicabili, ivi compresi la Convenzione OUA del 1969 e la Dichiarazione di Cartagena [Dichiarazione di Cartagena sui rifugiati, Adottata dal Colloquio sulla protezione internazionale dei rifugiati in America Centrale, Messico e Panama: problemi giuridici ed umanitari, 22 novembre 1984, https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/Dichiarazione_di_Cartagena_del_1984.pdf].

¹⁹³ Si veda la sezione "Violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario" di questo documento.

persone con questi e altri profili potrebbero aver bisogno di protezione internazionale conformemente alla Convenzione del 1951 sui rifugiati, per ragioni di opinione politica reale o attribuita o per ragioni riconducibili ad altri motivi di persecuzione contemplati nella suddetta Convenzione. Le domande devono essere valutate su base individuale, prendendo attentamente in considerazione le circostanze particolari di ciascun caso. Inoltre, l'UNHCR ritiene che le persone in fuga dalla Libia possano aver bisogno di protezione internazionale sulla base dell'articolo 1(2) della Convenzione OUA del 1969. In paesi di asilo al di fuori dell'Unione Africana e nelle situazioni in cui i criteri della Convenzione del 1951 non si applicano al singolo caso, potrebbero comunque risultare soddisfatti i criteri per ottenere forme complementari di protezione¹⁹⁴.

36. Possono verificarsi situazioni di persone che hanno compiuto atti rientranti nell'ambito delle clausole di esclusione contemplate all'articolo 1F della Convenzione del 1951¹⁹⁵. In questi casi si rende necessario esaminare attentamente ogni aspetto relativo alla responsabilità individuale per crimini che potrebbero causare l'esclusione dalla protezione internazionale dei rifugiati. Per preservare il carattere civile dell'asilo, gli Stati dovrebbero altresì valutare attentamente la situazione degli arrivi, in modo da identificare elementi armati e separarli dalla popolazione civile rifugiata¹⁹⁶.

Posizione dell'UNHCR sui rimpatri

37. L'UNHCR approva ogni misura adottata dagli Stati volta alla alla sospensione dei rimpatri forzati di cittadini o residenti abituali in Libia, ivi inclusi coloro la cui domanda è stata diniegata. L'UNHCR invita tutti gli Stati a sospendere i rimpatri forzati in Libia fino a quando le condizioni di sicurezza e il rispetto dei diritti umani non saranno considerevolmente migliorati. In considerazione della volatilità della situazione, della frammentarietà del controllo e della moltitudine di gruppi armati, l'UNHCR ritiene che, nelle attuali circostanze, sia improbabile che siano rispettati i criteri di pertinenza e ragionevolezza necessari per applicare l'alternativa di fuga o trasferimento interno¹⁹⁷. La sospensione dei rimpatri forzati di cittadini e residenti abituali in Libia rappresenta uno standard minimo e non dovrebbe sostituire la protezione internazionale per coloro che rientrano nei criteri dello status di rifugiato ai sensi della Convenzione del 1951 e della Convenzione OUA del 1969. Tali indicazioni dovranno essere considerate valide fino a quando le condizioni di sicurezza e il rispetto dei diritti umani non saranno migliorati abbastanza da permettere un rimpatrio sicuro e dignitoso.

Bisogni di protezione internazionale di cittadini di paesi terzi in partenza dalla (o attraverso la) Libia

38. Tra coloro che sono stati costretti a lasciare la Libia, anche via mare, vi sono cittadini di paesi terzi, ivi compresi gli individui riconosciuti come rifugiati o registrati come richiedenti asilo in Libia da parte dell'UNHCR, o le persone transitate dalla Libia che erano state registrate o riconosciute come rifugiati in altri paesi dove vivevano prima di raggiungere la Libia (da parte dell'UNHCR o nell'ambito di procedure nazionali di asilo), così come altre persone bisognose di protezione internazionale.
39. Nel caso in cui uno Stato eserciti la propria giurisdizione sulle persone intercettate o salvate in mare, va comunque rispettato il principio di *non-refoulement*. L'UNHCR esorta gli Stati ad astenersi dal rinviare in Libia alcun cittadino di paesi terzi intercettato o salvato in mare e a garantire che coloro che

¹⁹⁴ Nel contesto degli obblighi in materia di diritti umani o degli strumenti normativi regionali applicabili, come la Direttiva Qualifiche dell'Unione Europea.

¹⁹⁵ UNHCR, *Linee guida sulla protezione internazionale n. 5: applicazione delle clausole di esclusione: articolo 1F della Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati*, 4 settembre 2003, CR/GIP/03/05, <https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/ITA-ClausoleEsclusione.pdf>.

¹⁹⁶ Si veda UNHCR, *Operational Guidelines on Maintaining the Civilian and Humanitarian Character of Asylum*, settembre 2006, <http://www.refworld.org/docid/452b9bca2.html>.

¹⁹⁷ Incombe sull'autorità che valuta la domanda di asilo l'onere della prova in relazione al fatto che l'analisi dell'alternativa di trasferimento interno sia rilevante con riferimento a un caso specifico. Se ritenuta rilevante, spetta alla stessa parte l'onere di identificare e proporre un'area per il trasferimento interno e fornire elementi di prova che dimostrino che, per la persona in questione, tale opzione rappresenta un'alternativa ragionevole. Si veda: UNHCR, *Linee guida sulla protezione internazionale n. 4: "Alternativa di fuga o ricollocamento interni" ai sensi dell'art. 1A(2) della Convenzione del 1951 e/o del relativo Protocollo del 1967 sullo status dei rifugiati*, HCR/GIP/03/04, 23 luglio 2003, <http://www.refworld.org/pdfid/3f2791a44.pdf>, e parr. 33-35 (in corso di traduzione ufficiosa in italiano e di pubblicazione sul sito UNHCR.IT). Perché un'alternativa di fuga o ricollocamento interni (IFA/IRA) sia rilevante, l'area di trasferimento proposta deve essere accessibile sia dal punto di vista pratico che dal punto di vista legale, oltre che essere raggiungibile in condizioni di sicurezza. Inoltre, nel caso in cui richiedente abbia un timore fondato di persecuzione ad opera di un attore statale, si presume che non vi siano le condizioni per un'IFA/IRA in aree controllate dallo Stato. Nel caso in cui il richiedente abbia un timore di persecuzione ad opera di attori non statali, si dovranno esaminare la capacità di questi ultimi di raggiungere la persona in questione nell'area di trasferimento proposta e la capacità dello Stato di offrirle protezione, si vedano i paragrafi 9-21. L'UNHCR ritiene che considerazioni analoghe dovrebbero valere quando la praticabilità dell'IFA/IRA è considerata nel contesto della determinazione dell'eleggibilità del richiedente per la protezione sussidiaria.

necessitano di protezione internazionale possano accedere, dopo lo sbarco, a procedure d'asilo eque ed efficienti¹⁹⁸.

40. Dopo l'arrivo in un paese d'asilo, i cittadini di paesi terzi in cerca di protezione o che comunque manifestano la volontà di chiedere protezione dovrebbero essere indirizzati verso le procedure nazionali per la valutazione della domanda di protezione internazionale¹⁹⁹.

Designazione della Libia come paese terzo sicuro

41. L'UNHCR non considera appropriato che gli Stati designino o considerino nella pratica la Libia come "paese terzo sicuro". La designazione di uno Stato come "paese terzo sicuro" può comportare che la richiesta di protezione internazionale venga dichiarata inammissibile e quindi non venga esaminata nel merito, o che venga esaminata nell'ambito di una procedura accelerata con garanzie procedurali ridotte. Già prima degli attuali disordini e delle odierne condizioni di insicurezza, l'UNHCR non considerava la Libia come un paese terzo sicuro, data l'assenza di un sistema di asilo funzionante, delle diffuse difficoltà e degli abusi subiti in Libia da richiedenti asilo e rifugiati, della mancanza di una protezione da tali abusi e dell'assenza di soluzioni durevoli²⁰⁰. L'UNHCR esorta gli Stati a non incanalare le domande di protezione internazionale presentate da cittadini di paesi terzi in procedure accelerate e a non dichiararle inammissibili solo sulla base del fatto che i richiedenti risiedevano precedentemente in Libia o che vi erano transitati.

Designazione della Libia come luogo sicuro a fini di sbarco dopo i salvataggi in mare

42. Nel contesto dei salvataggi in mare e nel rispetto del diritto internazionale marittimo, le operazioni di sbarco devono essere effettuate in maniera prevedibile, in un luogo sicuro e in condizioni che garantiscano il rispetto dei diritti umani delle persone salvate, inclusa l'adesione al principio di *non-refoulement*²⁰¹. Quando i richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti vengono salvati in mare, anche da imbarcazioni militari e commerciali, "la necessità di evitare che le operazioni di sbarco avvengano in territori dove la loro vita e libertà (...) potrebbero essere minacciate" è rilevante nel determinare cosa costituisce un luogo sicuro²⁰². Alla luce della generale instabilità e dei rischi specifici riguardanti la protezione ai quali sono esposti i cittadini di paesi terzi (tra i quali la detenzione in condizioni che non rispettano gli standard minimi e i gravi abusi riferiti nei confronti di richiedenti asilo, rifugiati e migranti)²⁰³, l'UNHCR ritiene che la Libia non soddisfi i criteri per essere designata come luogo sicuro a fini di sbarco in seguito ai salvataggi in mare²⁰⁴. La proposta di istituire una struttura di raccolta e partenza come alternativa alla detenzione non modifica la posizione dell'UNHCR secondo cui la Libia non può essere designata come luogo sicuro ai fini dello sbarco, considerato peraltro che tutte le persone che verrebbero trasferite in tale struttura

¹⁹⁸ Si veda Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite Risoluzione 2240 (2015), che autorizza gli Stati membri a ispezionare le imbarcazioni che si trovano in alto mare al largo delle coste libiche se sospettate di traffico di migranti o di tratta di esseri umani provenienti dalla Libia, così come a sequestrare le imbarcazioni qualora risulti confermato che le stesse sono state utilizzate a tal fine. La risoluzione riconosce "che tra questi migranti possono esserci persone che soddisfano la definizione di rifugiato ai sensi della Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati e del relativo Protocollo del 1967" e esorta gli Stati a rispettare i diritti dei migranti e "ad adempiere agli obblighi previsti dal diritto internazionale, compresi il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale dei rifugiati, in quanto applicabili"; Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Resolution 2240 (2015), Adopted by the Security Council at its 7531st Meeting, on 9 October 2015*, 9 ottobre 2015, S/RES/2240 (2015), <http://www.refworld.org/docid/5b64698c4.html>. Si veda anche UNHCR, *UNHCR Intervention Before the European Court of Human Rights in the Case of Hirsi and Others v. Italy*, marzo 2010, Ricorso n. 27765/09, <http://www.refworld.org/docid/4b97778d2.html>.

¹⁹⁹ Lo status migratorio delle persone in transito nel Mar Mediterraneo differisce da un caso all'altro. La maggior parte di essi non è eleggibile per lo status di rifugiato o per la protezione sussidiaria. Tuttavia, secondo EUROSTAT, circa il 30% delle persone che hanno raggiunto le coste europee necessitava di protezione internazionale. Inoltre, durante il viaggio alcuni di loro hanno subito estreme difficoltà e abusi da parte di trafficanti senza scrupoli; UNHCR/OIM, *Proposal for a Regional Cooperative Arrangement Ensuring Predictable Disembarkation and Subsequent Processing of Persons Rescued-at-Sea*, 27 giugno 2018, <https://bit.ly/2O1UJX>, p. 1.

²⁰⁰ UNHCR, *UNHCR Intervention before the European Court of Human Rights in the Case of Hirsi and Others v. Italy*, marzo 2010, Ricorso N. 27765/09, <http://www.refworld.org/docid/4b97778d2.html>. Si veda anche la sezione "Situazione dei cittadini di paesi terzi (inclusi i richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti)" di questo documento.

²⁰¹ UNHCR/OIM, *Proposal for a Regional Cooperative Arrangement Ensuring Predictable Disembarkation and Subsequent Processing of Persons Rescued-at-Sea*, 27 giugno 2018, <https://bit.ly/2O1UJX>, p. 2; Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), *Resolution MSC.155(78), Adoption of Amendments to the International Convention on Maritime Search and Rescue, 1979*, 20 maggio 2004, Annex 5, <http://www.refworld.org/docid/432acad44.html>; IMO, *Resolution MSC.167(78), Guidelines on the Treatment of Persons Rescued At Sea*, 20 maggio 2004, <http://www.refworld.org/docid/432acb464.html>; IMO, *International Convention on Maritime Search and Rescue, 27 aprile 1979*, 1403 UNTS, Annex, par. 1.3.2, <http://www.refworld.org/docid/469224c82.html>.

²⁰² IMO, *Resolution MSC.167(78), Guidelines on the Treatment of Persons Rescued at Sea*, 20 maggio 2004, parr. 6. 17, <http://www.refworld.org/docid/432acb464.html>. Si veda anche UNHCR, *Calo degli arrivi e aumento dei tassi di mortalità nel mar Mediterraneo: l'UNHCR chiede un rafforzamento delle operazioni di ricerca e soccorso*, 6 luglio 2018, <https://www.unhcr.it/news/calogli-arrivi-aumento-dei-tassi-mortalita-nel-mar-mediterraneo-lunhcr-chiede-un-rafforzamento-delle-operazioni-ricerca-soccorso.html>.

²⁰³ Si vedano i paragrafi 19 e 21.

²⁰⁴ Gli obblighi derivanti dal principio di *non-refoulement* si applicano anche ai cittadini libici e agli ex residenti abituali in Libia intercettati/soccorsi in mare.

necessiterebbero di essere evacuate dalla Libia per ragioni legate alla protezione, anche se tale alternativa potrebbe non essere a disposizione di tutti.

Aggiornamento e revisione

43. La posizione dell'UNHCR sarà rivista e aggiornata al verificarsi di ulteriori sviluppi.